



Piano Triennale Offerta Formativa

Istituto Paritario Leonardi

Triennio 2019/20-2021/22

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola Istituto Paritario
Leonardi è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del
30/10/2019 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. n.101 del
11/09/2019 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del
12/09/2019 con delibera n. 1*

*Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento:
2020/21*

*Periodo di riferimento:
2019/20-2021/22*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Traguardi attesi in uscita
- 3.2. Insegnamenti e quadri orario
- 3.3. Curricolo di Istituto
- 3.4. Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)
- 3.5. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.6. Attività previste in relazione al PNSD
- 3.7. Valutazione degli apprendimenti
- 3.8. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 4.3. Reti e Convenzioni attivate
- 4.4. Piano di formazione del personale docente
- 4.5. Piano di formazione del personale ATA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'azione della scuola, in generale, si svolge all'interno di una rete di rapporti che lega in un sistema di scambi l'economia, l'assetto sociale e quello politico. L'Istituto paritario Leonardi intende perseguire intenzionalmente ed in modo progettuale il collegamento con la realtà economica e sociale del territorio nel quale svolge la sua attività di istruzione e di formazione nel pieno rispetto, in particolare, dei principi enunciati dalla L. 107 del 13 luglio 2015, art.3, c.2 e precisamente

1. Coerenza con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi ed indirizzi di studio determinati a livello nazionale
2. Rispondenza alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale
3. Aderenza ai criteri di programmazione territoriale dell'offerta formativa

Il bacino di utenza dell'Istituto è costituito dai comuni situati nel comprensorio umbro. Tutto il territorio è stato lungamente caratterizzato da un'economia basata essenzialmente sul settore agricolo ed artigianale. Questa caratterizzazione si è mantenuta fino a quando, sia a livello nazionale che locale, sono state assunte varie iniziative per adeguare il territorio alle richieste sempre più pressanti provenienti dal settore del commercio e dell'industria, che, a partire dagli anni Settanta, hanno completamente trasformato l'originario assetto economico e sociale. A partire dagli anni Novanta la situazione occupazionale nell'area di riferimento ha raggiunto livelli di vera e propria emergenza. Al processo di stagnazione economica è conseguito il fenomeno della disoccupazione che ha influito non solo sulle prospettive di crescita economica, ma anche sulla stessa convivenza civile e sui rapporti sociali. Attualmente il bacino di utenza servito dall'Istituto mostra una struttura occupazionale variegata, anche se la struttura occupazionale appare, in generale, rigida e ristretta, con conseguente presenza di lavoratori che si offrono sul mercato del lavoro con poche prospettive di incontrare una domanda corrispondente. Il tutto, naturalmente, come riflesso di una crisi economica e sociale persistente a livello nazionale, da cui il territorio di riferimento non appare immune. In tale contesto, i bisogni dell'utenza attengono prioritariamente alla necessità di privilegiare attività concernenti lo sviluppo e l'acquisizione delle abilità di base e chiave di cittadinanza nel

primo biennio, anche in relazione a percorsi scolastici problematici compiuti da molti studenti nel corso della loro precedente esperienza scolastica. Nel secondo biennio essi riguardano il consolidamento e il potenziamento delle acquisizioni precedenti, la strutturazione di un valido metodo di studio, l'integrazione nella comunità sociale, a partire da quella scolastica e la motivazione all'apprendimento. E' riservato al curriculum della classe terminale la costruzione di una specifica professionalità, incentrata su parametri di flessibilità e di aderenza alle prospettive dell'inserimento nel mondo produttivo e sociale con la finalizzazione del conseguimento del diploma. Non escludendo tuttavia il proseguimento degli studi nel settore terziario del sistema scolastico nazionale. L'Istituto si propone dunque di formare persone responsabili, consapevoli di sé e del mondo esterno, in possesso, oltre che di una adeguata e rinforzata cultura di base, di specifiche competenze tecniche e professionali che rispondano, grazie ad una preparazione duttile e flessibile, sia alle eventuali richieste provenienti dal mercato del lavoro, sia alla possibilità di affrontare ipotetici futuri percorsi accademici.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

❖ Istituto Paritario Leonardi (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	SCUOLA SEC. SECONDO GRADO NON STATALE
Codice	PGRF8G5009
Indirizzo	Via Mario Angeloni n. 57 Perugia PERUGIA Perugia 06127 PERUGIA
Telefono	0755008668
Sito WEB	www.istitutoparitarioleonardi.it

Indirizzi di Studio

- **SERVIZI SOCIO-SANITARI**
- **SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE**

Totale Alunni

29

Approfondimento

L'identità di una scuola non è mai data in modo definitivo: si modifica in conseguenza dell'evoluzione delle normative, delle trasformazioni nella cultura e nelle pratiche degli insegnanti, dell'evoluzione delle culture giovanili, dei cambiamenti nelle aspettative delle famiglie e della società. Ma la scuola deve rispondere anche ai cambiamenti resi necessari dai processi storici che stanno trasformando profondamente e in modo accelerato il nostro habitat. Pertanto tale identità è in parte un dato acquisito, in parte invece un progetto, un proposito da realizzare. Negli ultimi anni, la scuola, la società, il pianeta intero sono state protagoniste di numerosi e radicali cambiamenti; perciò l'Istituto Paritario Leonardi ha riflettuto su come rispondere alle nuove esigenze dei ragazzi, senza venire meno al compito di educazione, di formazione e di istruzione proprio dell'istituzione scolastica. L'obiettivo è stato quello di trovare, come scuola e come corpo docente, una risposta coesa e convincente, sia sul piano dei contenuti che su quello delle strategie didattiche e del rapporto con gli allievi e con le famiglie. Dopo un'attenta analisi, abbiamo considerato come punto fondamentale quello di offrire agli allievi e alle loro famiglie una scuola che fosse di supporto al loro progetto educativo, un aiuto a risolvere positivamente eventuali momenti di difficoltà scolastica, un riconoscimento ed una valorizzazione delle differenze e delle peculiarità di ciascuno, allargando l'ottica del suo e loro operare alle problematiche globali, divenute oramai imprescindibili per costruire un futuro sostenibile. Alla luce di ciò, quindi, la nostra scuola promuove e sostiene le differenze e le identità di ogni studente, favorisce la costruzione delle competenze e la valorizzazione delle eccellenze, assume e richiede responsabilità ed impegno, sperimenta solidarietà, garantisce cittadinanza e ricerca valori, regole di convivenza, metodi e scelte didattiche, attività e forme organizzative.

Indirizzi di studio:

Il nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore, istituito con i D.P.R. n. 87 e 88 del 15/03/2010, ha modificato il percorso di studi degli Istituti tecnici e degli istituti professionali.

Il D.Lgs n° 61 del 13 aprile 2017 ha nuovamente innovato i percorsi dell'istruzione professionale. La sua attuazione è iniziata dalle classi prime nell'anno scolastico 2018/2019.

Indirizzo dell'istituto tecnico Amministrazione Finanza e Marketing:

-Amministrazione Finanza e Marketing.

Indirizzo dell'istituto professionale:

-Servizi socio-sanitari;

-Servizi per la Sanità e l'assistenza sociale.

LA STORIA DELLA SCUOLA

L'Istituto Leonardi nasce a Perugia, come Centro studi, nel 1999. Nell'anno 2001 ottiene dal Provveditorato agli Studi di Perugia la "Presca d'atto" con decreto prot. n. 1254/c12 del 12 Aprile. Negli anni successivi ottiene i seguenti importanti riconoscimenti:

1. Accredimento con Determinazione Dirigenziale della Regione Umbria n. 6574 del 25 luglio 2008, per la Formazione superiore e la Formazione continua e permanente.
2. Conformità alle norme UNI EN ISO 9001; ISO 9001 2008 per la progettazione ed erogazione dei servizi di formazione professionale e recupero anni scolastici
3. Implementazione alle lezioni in classe di una piattaforma e-learning con erogazione del materiale didattico on-line e docenze in videoconferenza.

Nell'anno scolastico 2015/2016, con Decreto del Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Umbria del 21 Aprile 2015 prot. N .5, l'Istituto Leonardi è stato riconosciuto SCUOLA PARITARIA nel settore tecnico-economico per l'indirizzo "Amministrazione Finanza Marketing".

Da questa data, pertanto, l'Istituto Paritario Leonardi si inserisce, a pieno titolo, nel Sistema Nazionale di Istruzione, concorrendo, insieme alla scuola statale, ad esercitare la funzione pubblica della espansione dell'offerta formativa, con le stesse garanzie di corrispondenza con gli Ordinamenti Generali dell'Istruzione: rispetto dei programmi ministeriali, personale qualificato, desunto da graduatorie ufficiali, organi di partecipazione democratica, esami di stato in sede, controlli ed elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Prospettive dell'azione dell'Istituto Paritario Leonardi nel contesto economico e sociale del territorio di riferimento alla luce della normativa di cui alla Legge n.107/2015.

E' accertabile che l'azione della scuola, in generale, si svolge all'interno di una rete di rapporti che lega in un sistema di scambi l'economia, l'assetto sociale e quello politico.

L'Istituto Paritario Leonardi, pertanto, intende perseguire intenzionalmente ed in modo progettuale il collegamento con la realtà economica e sociale del territorio nel quale svolgerà la sua attività di formazione e di istruzione, nel pieno rispetto dei principi enunciati dalla L. 13 Luglio 2015 n. 107, art. 3, comma 2 e precisamente:

1. Coerenza con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi ed indirizzi di studio, determinati a livello nazionale;
2. Rispondenza alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale;
3. Aderenza ai criteri di programmazione territoriale dell'offerta formativa.

LETTURA DEL TERRITORIO

Caratteristiche socio-economiche

Il bacino di utenza dell'Istituto è costituito dai Comuni situati nel comprensorio umbro; tutto il territorio ha subito l'influsso della colonizzazione romana,

lungamente caratterizzato da un'economia basata essenzialmente nel settore agricolo ed artigianale. Questa caratterizzazione si è mantenuta sino a quando, sia a livello nazionale che locale, sono state prese varie iniziative per adeguare il territorio alle richieste sempre più pressanti provenienti dal settore del commercio e dell'industria, che, a partire dagli anni Settanta, hanno completamente trasformato l'originario assetto economico e sociale.

Mercato del lavoro

A partire degli anni Novanta, la situazione occupazionale nell'area di riferimento ha raggiunto livelli di vera e propria emergenza. Al processo di stagnazione economica è conseguito il fenomeno della disoccupazione che ha influito non solo sulle prospettive di crescita economica, ma anche sulla stessa convivenza civile e sui rapporti sociali. Attualmente, il bacino di utenza servito dalla scuola mostra una struttura occupazionale rigida e ristretta con conseguente presenza di lavoratori che si offrono sul mercato del lavoro, con poche e spesso assenti prospettive di incontrare una domanda corrispondente.

LE SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE DELL'ISTITUTO

In una realtà territoriale che denota precarietà economico sociale ed anche culturale, l'Istituto paritario Leonardi si pone come centro propulsore di iniziative atte ad educare gli allievi alla cittadinanza attiva e alla imprenditorialità cercando di recuperare anche in prospettiva, le radici territoriali.

Questa Scuola si propone infatti, di formare persone responsabili, consapevoli di sé e del mondo esterno, in possesso oltre che di una buona cultura di base, di specifiche competenze tecnico professionali che rispondano grazie ad una preparazione duttile e flessibile sia alle richieste provenienti dal mercato del lavoro, in continua evoluzione ed anche per affrontare con successo i futuri percorsi accademici.

L'Istituto Paritario Leonardi, intende, pertanto, comporre in un'ottica di sinergie, l'istruzione, cioè l'acquisizione di conoscenze e l'educazione come

acquisizione di atteggiamenti e di capacità di ordine comportamentale. In questa maniera l'alunno viene preparato alla responsabilità delle scelte, alla partecipazione attiva, ai processi di apprendimento, alla complessità della realtà economica, sociale e politica, in continua evoluzione e al rispetto delle diversità in una visione che non è più solo nazionale ma anche europea e al limite mondiale.

L'Istituto, nel rispetto del principio della uguaglianza delle opportunità formative, si impegna a contribuire all'educazione dell'alunno più svantaggiato affinché si realizzi la sua piena maturazione umana sociale e culturale.

Concretamente nella predisposizione del Piano triennale dell'offerta formativa si è voluto privilegiare i progetti concernenti le abilità di base, l'acquisizione di un valido metodo di studio, l'integrazione nella comunità scolastica, la motivazione all'apprendimento per le classi dei due bienni, riservando al curriculum per il monoennio finale la costruzione di una specifica professionalità costruita sui parametri della flessibilità e aderenza alle prospettive del cambiamento economico sociale.

In tal modo l'Istituto paritario Leonardi esprime l'autonomia scolastica, intesa come possibilità di organizzarsi e determinare il proprio progetto formativo. L'autonomia di tipo funzionale e gestionale è tesa al successo formativo degli studenti creando una scuola di qualità attraverso la produzione di nuovi modi di fare scuola capace di personalizzare curricula con una attenzione particolare al territorio e coniugando flessibilità, responsabilità ed integrazione.

Con il PTOF si esplicita pertanto la progettazione curriculare educativa, organizzativa ed extracurricolare della scuola, in una prospettiva programmatica che intende fornire all'alunno tutte le competenze indispensabili per confrontarsi con una realtà economica sociale e organizzativa in continua evoluzione.

Come enunciato in premessa, l'Istituto Paritario Leonardi:

∅ si pone sul territorio come riferimento culturale di formazione per i suoi

alunni e di formazione - informazione per i genitori;

- ∅ parte dalla rilevazione diretta della realtà socio - economica e culturale del territorio e, attraverso l'analisi e la catalogazione dei bisogni generali dei suoi alunni, identifica le esigenze del singolo;
- ∅ persegue il suo compito concentrando l'impegno di ricerca e di azione sulla didattica nella convinzione che in essa si concretizza la centralità e la qualità del servizio scolastico;
- ∅ accoglie gli alunni per arricchirli negli apprendimenti formandoli nei sentimenti, nei valori portanti del nostro mondo e dando loro gli strumenti essenziali per la soluzione dei problemi che ogni giorno la vita ci presenta.

La scuola applica una didattica:

- ∅ che si ispira ad un modello di professionalità basato sulla ricerca continua che, sola, è in grado di costruire luoghi di crescita attraverso il confronto e la diversità;
- ∅ che ridefinisce continuamente la propria identità professionale insieme a quella degli altri;
- ∅ che abitua a mettere in discussione i propri convincimenti e ad accettare i propri limiti, portando ad una crescita personale e collettiva e dando alla professionalità, dinamicità, flessibilità, apertura al nuovo, capacità di scegliere criticamente ed elaborare, di volta in volta, gli interventi più idonei.

La scuola ritiene che una didattica aggiornata e flessibile, fondata sulla professionalità, sulla collegialità, sulla condivisione e volta all'orientamento, rappresenta lo strumento più efficace per combattere il fenomeno della dispersione scolastica, per garantire ad ogni allievo il proprio successo formativo, per dare risposta ai bisogni ma anche per valorizzare i meriti.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori	Con collegamento ad Internet	1
	Chimica	1
	Fisica	1
	Informatica	1
	Multimediale	1
Biblioteche	Classica	1
Strutture sportive	Palestra	1
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei Laboratori	15
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	1

Approfondimento

L'Istituto, negli anni, e' riuscito ad ampliare la propria infrastruttura informatica dotando alcune classi di lavagne interattive multimediali e a procedere ad un progressivo rinnovamento del laboratorio informatico. Grazie all'ampliamento della rete wireless si sta estendendo ad un maggiore numero di classi la possibilità' di effettuare attività' didattiche utilizzando i Tablet e device personali.

Il laboratorio di **Informatica** è stato riqualificato con 15 nuovi PC con rete wireless. Su ciascuna postazione è attiva una connessione internet. Completano la dotazione del

laboratorio uno schermo LCD mobile, una stampante, 1 scanner e 1 proiettore portatile.

Il laboratorio di **Scienze Integrate (Chimica)** ha a disposizione i seguenti strumenti: tavolo di appoggio metallico e cappa, tavolo di appoggio, armadietto metallico, lavandino lavaggio vetreria, scheletro umano, beute in vetro 100 ml, due beute in vetro 250 ml, beker in vetro 250 ml, 2 cilindri in vetro graduato, pipette monouso, provette in vetro, portaprovette, carta da filtro 45 mm, due imbuti 45 mm, mortaio in porcellana con pestello, spruzzette, spatola doppia. Recentemente il laboratorio è stato dotato di un carrello mobile completo di kit per la sperimentazione chimica.

Il laboratorio di **Scienze Integrate (Fisica)** ha a disposizione i seguenti strumenti: Neva kit didattico n. 3 ottica ed estensioni, Neva kit didattico n. 4a Meccanica (corpo fisso), Neva kit didattico n. 4b Meccanica (corpo liquido), armadietto metallico, lavandino, tavolo di appoggio. Recentemente il laboratorio è stato dotato di un carrello mobile completo di kit per la sperimentazione fisica.

RISORSE PROFESSIONALI

Docenti	16
Personale ATA	4

Approfondimento

Le scelte pedagogico didattiche assicurano, nel rispetto della libertà di insegnamento dei docenti, la formazione dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico e globale della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, generali e specifici, recepiti nei piani di studio di ciascun indirizzo. L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il



personale scolastico e un compito per l'amministrazione che assicura interventi organici e regolari. L'Istituzione scolastica garantisce ed organizza le modalità di aggiornamento del personale in collaborazione con enti istituzionali ed enti culturali, nell'ambito delle linee di indirizzo e delle strategie di intervento definite dall'Amministrazione. L'Istituto si impegna a reperire personale docente abilitato dalle graduatorie provinciali e d'Istituto, compatibilmente con la disponibilità offerta dai docenti identificati.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

L'Istituto Paritario Leonardi è stato insignito della qualifica di **Scuola Paritaria**, che conferisce ad una scuola privata le stesse caratteristiche della scuola statale, secondo quanto stabilito dalla norma per la parità scolastica n. 62 del 10 marzo 2000 con i decreti [n.4362 del 20/04/2015 dell'USR per L'Umbria](#). In conformità a tale legge la Parità impone che il servizio scolastico erogato dall'Istituto corrisponda agli ordinamenti generali dell'Istruzione e sia coerente con la domanda formativa delle famiglie, in virtù dei "principi di libertà stabiliti dalla Costituzione Italiana".

Istituto Paritario Leonardi, **Scuola Paritaria di istruzione Secondaria Superiore in Perugia** comprende 2 indirizzi di studio:

- Istituto Tecnico Economico indirizzo AFM (Amministrazione Finanza e Marketing)
- Istituto Professionale settore Servizi con indirizzo Servizi Socio-Sanitari (IPSSS) per gli iscritti agli ultimi 3 anni, convertito in Istituto Professionale nei servizi della sanità e assistenza sociale (IPSSAS) per gli iscritti al primo biennio.

Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi:

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELL	DESCRIZIONE DE
----------------------	------------------	----------------



	A	L	
	PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)	
	<i>Risultati scolastici</i>	<i>Migliorare i risultati scolastici, in particolare in uscita dall'Istituto.</i>	<i>Confronto tra i voti numerici dei vari anni per gli studenti in uscita dall'Istituto.</i>
	<i>Risultati nelle prove standardizzate nazionali</i>	<i>Non disponibili</i>	
	<i>Competenze chiave europee</i>	<i>Migliorare i comportamenti degli studenti, in particolare nelle competenze sociali e civiche.</i>	<i>Definizione di più adeguate modalità e strumenti valutativi e di più opportuni interventi didattici per la descrizione indicata.</i>
	<i>Risultati a distanza</i>	<i>Indagare gli effetti dei risultati a seguito del conseguimento del diploma finale, in ordine agli sviluppi registrati nel sistema terziario dell'istruzione o nel mondo produttivo e del lavoro.</i>	<i>Messa in atto di una struttura interna di indagine degli studenti usciti dall'Istituto nell'anno precedente.</i>

Obiettivi di processo:



AR EA DI PR O CE S SO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri sp azi inclusi)
	<i>Curricolo, progettazione e valutazione</i>	<i>Adeguare tali obiettivi ad una maggiore consapevolezza da parte degli studenti che le priorità nel recupero degli anni scolastici perduti e nel conseguimento del diploma non deve far ritenere secondario conseguire risultati scolastici migliori uniti ad un successo formativo più ampio, anche attraverso comportamenti più adeguati e corretti.</i>
	<i>Ambiente di apprendimento</i>	<i>Favorire l'introduzione di nuove metodologie didattiche sperimentando diverse modalità di</i>



		<p><i>utilizzo dello spazio aula. Implementare nuove modalità didattiche con l'uso dei numerosi strumenti tecnologici a disposizione a scuola.</i></p>
	<p><i>Inclusione e differenziazione</i></p>	<p><i>Implementazione delle strategie didattiche inclusive e personalizzate. Promozione e sviluppo dell'uso delle tecnologie compensative per i BES. Realizzazione di un progetto didattico/educativo per la valorizzazione delle "eccellenze". Implementazione dei percorsi di Italiano L2 per l'inclusione degli alunni stranieri. Piano di formazione:</i></p>



		<i>formazione dei docenti sulla didattica inclusiva e sulle strategie personalizzate per gli alunni con BES.</i>
	<i>Continuita' e orientamento</i>	<i>Indagare in che modo il diploma finale conseguito possa produrre effetti nella continuità degli studi o come orientamento verso il mondo del lavoro rispetto alla propria vocazionalità.</i>
	<i>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</i>	<i>Definizione del PTOF declinandolo verso le priorità individuate nel RAV. Ampliamento dell'offerta formativa orientato al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV.</i>



	<i>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</i>	<i>Intervenire sulla tipologia di docente presente nell'Istituto elevando la loro professionalità quanto a conoscenze e competenze didattiche ed organizzative. Servirsi anche di docenti più esperti in quanto da più tempo presenti ed incardinati nella tipologia dell'Istituto.</i>
	<i>Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</i>	<i>Collaborazione con il territorio - promozione di reti e accordi con il territorio a fini formativi. Coinvolgimento delle famiglie - capacita' di confrontarsi con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e sui diversi aspetti della vita scolastica</i>



Nella definizione dell'identità del nostro Istituto si è cercato di tener conto degli apporti, anche critici, provenienti da famiglie, territorio e studenti.

Partendo da queste premesse, abbiamo definito le linee guida del nostro essere e fare scuola:

- attenzione alle singole individualità e ai loro bisogni, come aiuto nel superare le criticità, e valorizzazione dei punti di forza;*
- significatività e coerenza dei percorsi didattici;*
- attenzione alla formazione dell'alunno come persona-cittadino in grado di inserirsi in modo attivo e responsabile nel contesto sociale;*
- stretto collegamento con il mondo del lavoro e della formazione universitaria;*
- collaborazione con le famiglie nella ricerca di percorsi educativi condivisi e di strategie adeguate al raggiungimento del successo scolastico;*
- sviluppo della consapevolezza di essere, in quanto cittadini del mondo, profondamente interconnessi e parte attiva nel suo cambiamento.*

Oggi, l'identità dell'Istituto Paritario Leonardi può essere descritta attraverso un insieme di parole ed espressioni che indicano principi e impegni assunti dal personale che vi lavora, che ha da sempre cercato di portare avanti, e che devono essere perseguiti con sempre maggior impegno, nella piena condivisione e con la totale collaborazione di tutte le componenti attrici del processo didattico-educativo degli studenti.

1. Formazione

Da sempre il nostro Istituto è una scuola in grado di promuovere, attraverso una pluralità di saperi, di progetti, di integrazioni curriculari e di esperienze significative, la maturazione di tutte le dimensioni della personalità dei propri allievi, coniugando una valida preparazione generale di base e ottime competenze in campo



tecnico, spendibili sia nella prosecuzione degli studi che nell'inserimento nel mondo del lavoro.

2. Sostegno nell'apprendimento

È difficile, ma non impossibile far coesistere ricerca dell'eccellenza e attenzione per le esigenze degli alunni che incontrino difficoltà nell'apprendimento. Interventi di sostegno e di recupero, docenti tutor, Piani Didattici Personalizzati, attività progettuali figurano tra gli strumenti che la scuola utilizza per attivare percorsi in grado di fornire un "servizio alla persona", recependo e interpretando i bisogni educativi di ogni ragazzo e ragazza iscritto da noi, per superare ogni forma di svantaggio al fine di una effettiva inclusione e valorizzazione degli studenti.

3. Partecipazione attiva

Gli organi della scuola, come il Consiglio d'Istituto e i Consigli di Classe, prevedono la partecipazione attiva di studenti e genitori, che in queste sedi portano contributi attivi alla definizione del profilo della scuola. È questo uno dei modi, ma non il solo, in cui prendono forma i principi del Patto di corresponsabilità con cui scuola e famiglie si impegnano reciprocamente a sostenersi per favorire il cammino scolastico degli studenti.

Consigli di classe, assemblee degli studenti sono inoltre luoghi in cui ragazzi e ragazze sperimentano per la prima volta regole e pratiche della democrazia, e dunque un tassello fondamentale di un percorso di educazione alla legalità e alla cittadinanza che prende forma nel quinquennio anche attraverso lo studio.

4. Dinamismo-innovazione-tecnologia

L'Istituto paritario Leonardi è una scuola da sempre in continua evoluzione capace di leggere i cambiamenti della società in cui è inserita, di progettare il miglioramento della qualità dell'offerta formativa e di servizio, nella piena valorizzazione dei contributi specifici che i diversi attori sociali interni ed esterni alla scuola sanno offrire. Insegnare e imparare, sono attività che si realizzano attraverso l'uso, sempre più diffuso fra i docenti, di metodologie didattiche innovative, che consentono di sostenere con efficacia la motivazione e l'apprendimento degli studenti, e dell'attività



laboratoriale. La grande disponibilità di laboratori per il biennio e specifici per gli indirizzi del triennio permette agli allievi di apprendere in modo attivo, sperimentando concretamente, insieme ai compagni e agli insegnanti, le proprie capacità di risolvere problemi, correggere errori, acquisire nuove conoscenze e competenze.

5. Dialogo e cooperazione

Molteplici sono le agenzie educative e formative con cui la scuola dialoga e coopera per costruire un sistema di istruzione allargato. Attenta a leggere i cambiamenti della società in cui è inserita per migliorare la qualità dell'offerta formativa e di servizio, l'Istituto paritario Leonardi pone grande attenzione al rapporto con il territorio, per raccoglierne sollecitazioni e suggerimenti, offrirsi per ospitare percorsi di formazione rivolti a cittadini e lavoratori, organizzare eventi che diffondano e valorizzino la cultura tecnica e scientifica, progettare e organizzare percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e tirocini formativi in un continuo confronto con le esigenze di formazione del territorio a livello locale, nazionale e internazionale.

6. Attenzione alle "questioni globali"

Sono già diversi anni che l'Istituto paritario Leonardi si impegna, sui temi connessi al futuro sostenibile, come ad esempio energia, ambiente, nuove tecnologie, cambiamenti climatici, fonti rinnovabili, consumo responsabile, diritto internazionale, cooperazione nord-sud, eco-etica, in modo da essere parte attiva del processo di cambiamento richiesto e avviato dall'ONU con la sottoscrizione di tutti i Paesi membri dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Le finalità educative della nostra scuola possono, pertanto, essere così declinate:

Formare persone in grado di scegliere in modo consapevole in ambito professionale, culturale, umano, assicurando "iniziative di formazione sui principali temi della cultura, della società e delle scienze contemporanee volte a favorire l'esercizio del senso critico dell'alunno



- Combattere la dispersione e garantire il diritto all'istruzione e alla formazione, per consentire agli alunni scelte più confacenti alla propria personalità e al proprio progetto di vita*
- Educare alla legalità e ad esercitare una cittadinanza attiva, consapevole e partecipativa*
- Preparare tecnici qualificati capaci di inserirsi con competenza e professionalità nel mondo del lavoro*
- Rispondere alle esigenze di un mercato del lavoro in continua evoluzione*
- Orientare ad una scelta ragionata per l'eventuale prosecuzione degli studi*
- Indirizzare ai diversi sbocchi professionali*

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Scolastici

Priorità

Migliorare i risultati scolastici, in particolare in uscita dall'Istituto. Innalzare il livello di competenze in uscita ai percorsi scolastici. Monitorare e documentare le attività della scuola. Sensibilizzare le famiglie ad una partecipazione più attiva alla vita scolastica.

Traguardi

Confronto tra i voti numerici dei vari anni per gli studenti in uscita dall' Istituto.



Incrementare il livello delle certificazioni finali, in uscita al primo biennio e alla fine del quinquennio. Rendere sistematiche la documentazione delle attività svolte nella e dalla scuola e la raccolta dei materiali didattici e iconografici prodotti utilizzando il Sito web dell'Istituzione.

Competenze Chiave Europee

Priorità

Migliorare i comportamenti degli studenti, in particolare nell'acquisizione delle competenze sociali e civiche. Educare alla legalità e alla cittadinanza attiva. Conoscere e condividere le regole e i valori fondanti della società civile. Educare alla imprenditorialità e a competenze spendibili nel mondo del lavoro. Promuovere e potenziare le competenze sociali di cittadinanza.

Traguardi

Definizione di modalità più adeguate, di più opportuni strumenti valutativi e appropriati interventi didattici per la priorità indicata. Realizzare attività finalizzate alla comunicazione, collaborazione, partecipazione, cooperazione che coinvolgano un maggior numero di allievi. Incrementare la partecipazione degli allievi ad attività di valenza sociale che incrementino il senso di responsabilità e il rispetto delle regole. Realizzare attività finalizzate allo sviluppo di una mentalità imprenditoriale e a favorire l'acquisizione di conoscenze del mondo del lavoro.

Risultati A Distanza

Priorità

Indagare gli effetti dei risultati a seguito del conseguimento del diploma finale, in ordine agli sviluppi registrati nel sistema terziario dell'istruzione o nel mondo produttivo e del lavoro.

Traguardi

Messa in atto di una struttura interna di indagine degli studenti usciti dall'Istituto nell'anno precedente

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

Gli obiettivi formativi prioritari sono coerenti con le priorità definite nel RAV, anche se da calibrare meglio su di esse. Da questo punto di vista sarà l'area didattica dell'Istituto ad occuparsene in sede di progettazione didattica.

Essi rientrano anche in una rinnovata mission dell'Istituto secondo quanto indicato nel Piano di miglioramento e che fondamentalmente consiste nella formazione della personalità dell'alunno attraverso il consolidamento e il recupero del successo scolastico. Tale formazione non deve essere circoscritta al settore tecnico e professionale di riferimento, ma riguardare gli aspetti più generali che concorrono alla crescita dell'individuo, in particolare orientata verso l'acquisizione di competenze di vita (di cittadinanza e per l'apprendimento permanente).

“EDUCARE ALLA CITTADINANZA GLOBALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE”

“Ogni paese della terra è aperto all'uomo saggio: perché la patria di chi ha un animo virtuoso è l'intero universo” (Democrito)

Nel Settembre del 2015 tutti i 193 Paesi membri dell'ONU hanno sottoscritto un programma di azione chiamato Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, che riguarda le persone, il pianeta e la prosperità. Essa contiene un appello a lavorare in partenariato e a intensificare gli sforzi per condividere il benessere, potenziare i mezzi di sussistenza delle persone, assicurare la pace e guarire il nostro pianeta a beneficio di questa e delle future generazioni, riconoscendo che “lo sradicamento della povertà in tutte le sue forme e dimensioni, tra cui la povertà estrema, è la più grande sfida globale e un requisito indispensabile per lo sviluppo sostenibile”.

La nostra scuola partendo da una attenta riflessione sui 17 obiettivi e i 169 target in cui questi ultimi sono articolati, pienamente consapevole di avere anch'essa, in quanto comunità di persone che vivono il pianeta, parte attiva al pieno raggiungimento di tali obiettivi, intende, attraverso la sua azione educativa e formativa, sostenere un modello di cittadinanza basato sulla piena consapevolezza della dignità insita in ogni essere umano, sulla sua appartenenza ad una comunità locale e globale e sull'impegno attivo per ottenere un mondo più giusto e sostenibile.

Essere cittadino globale vuol dire diventare “persone capaci di IMPARARE connettendo, di FARE pensando, di CONVIVERE riconoscendo, di ESSERE divenendo, di TRASFORMARE immaginando”.



La proposta dell'Educazione alla Cittadinanza Globale, portata avanti da molte organizzazioni in tutto il mondo e pienamente condivisa da tutta la nostra scuola, aspira a integrare in una visione coerente l'educazione allo sviluppo e ai diritti umani, l'educazione allo sviluppo sostenibile, alla pace, alla interculturalità e al genere, osservando lo stretto legame tra tutte queste aree così come l'interdipendenza sempre maggiore tra gli esseri umani in un pianeta minacciato nella sua sostenibilità.

Il mondo è attraversato da processi storici che stanno trasformando profondamente e in modo accelerato il nostro habitat. Gli uomini e le donne di oggi sono più connessi e interdipendenti.

Questo è il più ampio "progetto" che la nostra scuola vuole realizzare: rafforzare in tutti i suoi attori, e nei suoi studenti in modo particolare, la coscienza di essere uniti, affinché possa esserci un futuro sostenibile, da un'unica comunità di origine e di destino, di essere appartenenti al genere umano e abitanti della terra, di essere cittadini globali.

È necessario lavorare insieme per emergere dal "mondo in cui viviamo" e poter andare verso "il mondo in cui vogliamo vivere".

"L'obiettivo è nobile, il fatto che possa o meno realizzarsi nell'arco della nostra esistenza o meno è irrilevante"(Dalai Lama)

Le finalità educative della nostra scuola possono, pertanto, essere così declinate:

Formare persone in grado di scegliere in modo consapevole in ambito professionale, culturale, umano, assicurando iniziative di formazione sui principali temi della cultura, della società e delle scienze contemporanee, volte a favorire l'esercizio del senso critico dell'alunno.

Combattere la dispersione e garantire il diritto all'istruzione e alla formazione, per consentire agli alunni scelte più confacenti alla propria personalità e al proprio progetto di vita.

Educare alla legalità e ad esercitare una cittadinanza attiva, consapevole e partecipativa.

Preparare tecnici qualificati capaci di inserirsi con competenza e professionalità nel mondo del lavoro



Rispondere alle esigenze di un mercato del lavoro in continua evoluzione

Orientare ad una scelta ragionata per l'eventuale prosecuzione degli studi

Indirizzare ai diversi sbocchi professionali

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 3) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- 4) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- 5) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- 6) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'ita



europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione
delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché di
consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed
all'autoimprenditorialità

potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

SECONDARIA II GRADO - TIPOLOGIA: SCUOLA SEC. SECONDO GRADO NON STATALE

ISTITUTO/PLESSI

CODICE SCUOLA

Istituto Paritario Leonardi

PGRF8G5009

A. SERVIZI SOCIO-SANITARI

Competenze comuni:

a tutti i percorsi di istruzione professionale

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi anche ai fini dell'apprendimento permanente.
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello b2 quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).
- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
- applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.

- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Competenze specifiche:

di indirizzo

- utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni socio-sanitari del territorio e concorrere a predisporre ed attuare progetti individuali, di gruppo e di comunità.
- gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio.
- collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali ed informali.
- contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone.
- utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale.
- realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita.
- facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati.
- utilizzare strumenti informativi per la registrazione di quanto rilevato sul campo.
- raccogliere, archiviare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi.

Approfondimento

Obiettivo fondamentale dell'azione educativa del personale dell'Istituto è l'armonica formazione della personalità dell'allievo. Tale formazione non deve essere solo circoscritta al settore tecnico, ma riguarda anche gli aspetti culturali più generali che concorrono alla crescita dell'individuo.

I processi educativi che hanno al centro lo studente ed i suoi diritti (diritto allo studio, all'apprendimento, alla prestazione didattica) e intendono mirare con attenzione allo sviluppo integrale ed equilibrato della persona

sono finalizzati a far acquisire:

- rispetto della convivenza democratica (tolleranza, pluralismo di idee, accettazione della volontà della maggioranza legalmente espressa, diritto al dissenso);
- capacità di comprensione, di analisi, di sintesi e di rielaborazione;
- capacità critica, di organizzazione del pensiero e di strutturazione dei propri processi decisionali;
- competenze e abilità tecniche specifiche dell'indirizzo di specializzazione frequentato.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

Approfondimento

ISTITUTO PROFESSIONALE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI

PROFILO PROFESSIONALE E QUADRO ORARIO

A partire dall'a.s.2018/2019, con il D.Lgs n.61/2017, l'Istituto Professionale per i servizi socio sanitari ha una nuova veste e viene denominato **Istituto professionale dei servizi per la sanità e l'assistenza sociale**. Le classi interessate alla riforma dei professionali saranno le classi prime e a seguire le altre, mentre chi dall'a.s.2018/2019 frequenta il secondo anno continuerà con i "servizi socio sanitari".

Il profilo del Corso di Studi di Servizi socio sanitari

Premessa:

Il corso di studi dell'**Istituto Professionale dei Servizi Socio - Sanitari**, prevede un percorso formativo di cinque anni, che, grazie ad una specifica formazione professionale di carattere teorico e tecnico - pratico nell'ambito dei servizi

socio – sanitari - educativo - culturali, si pone come obiettivo quello di formare un “Professionale dei Servizi Socio – Sanitari” una figura che possiede le competenze necessarie per organizzare ed attuare interventi adeguati alle esigenze socio-sanitarie di persone e comunità, per la promozione della salute e del benessere bio – psico - sociale.

Per l'esplicazione delle funzioni proprie della figura in questione, si richiedono conoscenze mutuata dalle scienze umane e sociali intese nell'accezione più ampia, nonché alcune abilità tecniche di osservazione, di comunicazione interpersonale, di dinamiche di gruppo con l'utilizzazione di abilità ludiche e di animazione. La formazione del Professionale dei Servizi Socio - Sanitari avviene a due livelli:

livello teorico-culturale: consente l'acquisizione di una cultura di base ampia e polivalente, su cui si devono inserire conoscenze scientifiche, atte all'ampliamento della capacità di lettura critica e propositiva del sistema dei servizi, alla comprensione delle situazioni specifiche su cui deve operare, allo sviluppo di competenze e capacità relazionali, alla progettazione di interventi individualizzati.

livello pratico: permette la verifica delle conoscenze teoriche attraverso il tirocinio, ed ha lo scopo di preparare gli studenti all'esercizio della professione, sperimentando in modo graduale le tecniche apprese. Le esercitazioni pratiche si possono proporre anche attraverso esperienze di "stages" con servizi specifici per ogni fascia di utenza considerata. Il tirocinio si svolge nell'ambito di servizi e strutture pubblici e privati, sul territorio, sulla base di specifiche convenzioni con la scuola. Il percorso formativo è costituito

dallo studio di materie dell'area comune (Italiano, Storia, Geografia, Lingua Straniera, Matematica, Diritto ed Economia, Scienze della Terra e Biologia, Educazione Fisica) e materie dell'area di indirizzo (Psicologia generale ed applicata, Diritto e Legislazione Sanitaria, Igiene e cultura medico sanitaria, Musica, Disegno, Metodologie Operative). Nel corso del triennio si intensificano le opportunità di conoscenze dirette delle strutture socio-sanitarie presenti sul territorio, rivolte a minori, anziani, disabili e in generale alle persone in difficoltà, con funzioni di sostegno e assistenza alla persona. Come tutti i diplomi di scuola secondaria di 2° grado, consente l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria, e consente ancora di partecipare a tutti i corsi e concorsi per i quali sia richiesto il Diploma di Scuola Secondaria Superiore.

GLI SBOCCHI OCCUPAZIONALI

Il Professionale dei Servizi Socio Sanitari, in base a una specifica formazione professionale di carattere tecnico-pratico nell'ambito dei servizi socio - educativi - culturali, svolge la propria attività, per promuovere e contribuire allo sviluppo delle potenzialità di crescita personale e di inserimento e partecipazione sociale. Ha le competenze per inserirsi, con autonomia e responsabilità, in strutture socio-sanitarie operanti sul territorio, con capacità di adeguarsi alle necessità ed ai bisogni mutevoli delle persone con le quali deve operare. E' in grado di programmare, con altri soggetti pubblici e privati, interventi mirati secondo le esigenze della vita quotidiana e i momenti di svago, curandone l'organizzazione e valutandone l'efficacia.

Il Diplomato possiede conoscenze nell'ambito delle scienze sociali e sanitarie, abilità tecniche di osservazione, comunicazione interpersonale, di dinamiche

di gruppo, di progettazione di interventi individualizzati, abilità di animazione. Alla conclusione del ciclo di studi il Professionale dei Servizi Socio-sanitari può lavorare nelle strutture pubbliche e private del territorio a sostegno delle comunità, per salvaguardare l'autonomia personale e sociale dei cittadini con lo scopo di evitare o ridurre i rischi di isolamento o di emarginazione. Con l'esperienza anche pratica, offerta dagli stage di tirocinio, il Professionale dei Servizi Socio-sanitari sa cogliere i problemi e risolverli, tenendo conto dell'aspetto giuridico, organizzativo, psicologico ed igienico sanitario.

In definitiva il diplomato può:

- accedere alle professioni in tutti i settori del socio-sanitario e del no-profit (presso cliniche private o pubbliche, Asl, associazioni di categoria, asili nido e scuole dell'infanzia, comunità terapeutiche, uffici dei servizi sociali degli enti comunali, centri di aggregazione giovanile e per anziani, studi medici e aziende sanitarie);
- può operare nelle strutture pubbliche e private che si occupano del disagio sociale (case famiglia, case di riposo, comunità di ex tossicodipendenti);
- lavorare nei settori produttivi del sociale e della sanità;
- specializzarsi nell'assistenza domiciliare;
- svolgere attività analitiche e di controllo;
- collaborare con aziende del terzo settore per la cura della salute e la prevenzione;
- lavorare per l'organizzazione dei servizi nelle comunità;
- lavorare per l'assistenza ai disabili agli anziani e all'infanzia

In termini di competenze si conseguono i seguenti risultati di apprendimento:

- Utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni socio-sanitari del territorio e concorrere a predisporre ed attuare progetti individuali, di gruppo e di comunità,
- gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio;
- collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali ed informali;
- contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone;
- utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale;
- realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita;
- facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati;
- utilizzare strumenti informativi per la registrazione di quanto rilevato sul campo;
- raccolgere, archiviare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi.;
- partecipare alla rilevazione dei bisogni socio-sanitari del territorio attraverso l'interazione con soggetti istituzionali e professionali;
- rapportarsi ai competenti Enti pubblici e privati anche per orientare l'utenza

verso idonee strutture;

-intervenire nella gestione dell'impresa sociosanitaria e nella promozione di reti di servizio per attività di assistenza e di animazione sociale;

-applicare la normativa vigente relativa alla privacy e alla sicurezza sociale e sanitaria;

-organizzare interventi a sostegno dell'inclusione sociale di persone, comunità e fasce deboli;

-interagire con gli utenti del servizio e predisporre piani individualizzati di intervento;

-individuare soluzioni corrette ai problemi organizzativi, psicologici e igienico-sanitari della vita quotidiana;

-utilizzare metodi e strumenti di valutazione e monitoraggio della qualità del servizio erogato nell'ottica del miglioramento e della valorizzazione delle risorse.

DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI		
	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3
Storia	2	2	2
Matematica	3	3	3

Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione o attività alternative	1	1	1
Seconda lingua comunitaria	3	3	3
Metodologie Operative	3		
Igiene e Cultura Medico-sanitaria	4	4	4
Psicologia generale ed applicata	4	5	5
Diritto e legislazione socio-sanitaria	3	3	3
Tecnica Amministrativa ed Ec. Sociale		2	2
Totale ore settimanali	32	32	32

ISTITUTO PROFESSIONALE DEI SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE

BIENNIO: 1 E 2 ANNO DI CORSO

Dall'anno scolastico 2018/2019, l'istruzione professionale cambia e si rinnova.

L'indirizzo di *tecnico dei Servizi Socio Sanitari* si trasforma in diplomato nei **Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale**, per rispondere all'incremento della domanda di servizi di tipo socio-educativo, socio-assistenziale e socio-sanitario rivolti alla persona.

Il Diplomato in Servizi per la Sanità e l'Assistenza sociale possiede specifiche

competenze per favorire la socializzazione, l'integrazione, la promozione del benessere bio-psico-sociale di singoli, gruppi e/ o comunità che necessitano di assistenza e cure.

Il corso di studio prevede esperienze di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (ex A.S.L), attraverso stage presso strutture e servizi per l'infanzia, servizi per la disabilità e strutture residenziali e non residenziali per anziani e persone in difficoltà del territorio.

Alla fine del quinquennio di studi, il diplomato potrà entrare in qualunque facoltà universitaria, in particolare quelle più attinenti al corso di studio (area medica, psicologica, della formazione e dell'educazione) e successivamente intraprendere eventuali percorsi di specializzazione, potrà iscriversi ad un corso regionale OSS, potrà inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, ad esempio come animatore nei contesti ludici e ricreativi o come assistente alla persona.

Il Diplomato di istruzione professionale dell'indirizzo *"Servizi per la sanità e l'assistenza sociale"* possiede le competenze necessarie per organizzare ed attuare interventi adeguati alle esigenze socio-sanitarie di persone e comunità, per la promozione della salute e del benessere bio-psico-sociale.

È in grado di:

- partecipare alla rilevazione dei bisogni socio-sanitari del territorio attraverso l'interazione con soggetti istituzionali e professionali;
- rapportarsi ai competenti Enti pubblici e privati anche per orientare l'utenza verso idonee strutture;

- intervenire nella gestione dell'impresa socio-sanitaria e nella promozione di reti di servizio per attività di assistenza e di animazione sociale;
- applicare la normativa vigente relativa alla privacy e alla sicurezza sociale e sanitaria;
- organizzare interventi a sostegno dell'inclusione sociale di persone, comunità e fasce deboli;
- interagire con gli utenti del servizio e predisporre piani individualizzati di intervento;
- individuare soluzioni corrette ai problemi organizzativi, psicologici e igienico-sanitari della vita quotidiana;
- utilizzare metodi e strumenti di valutazione e monitoraggio della qualità del servizio erogato nell'ottica del miglioramento e della valorizzazione delle risorse.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nei "Servizi socio-sanitari" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

1. Utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni sociosanitari del territorio e concorrere a predisporre ed attuare progetti individuali, di gruppo e di comunità.
2. Gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio.
3. Collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali ed informali.

4. Contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone.
5. Utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale.
6. Realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita.
7. Facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati.
8. Utilizzare strumenti informativi per la registrazione di quanto rilevato sul campo.
9. Raccogliere, archiviare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi.

**IL DIPLOMA DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE DEI SERVIZI PER LA SANITA' E
L'ASSISTENZA SOCIALE RENDE POSSIBILE:**

- l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria con particolare riferimento ai corsi triennali dell'Area Sanitaria (infermiere, tecnico di radiologia, fisioterapista ecc)
- la partecipazione a concorsi pubblici
- l'inserimento in Cooperative Sociali
- la possibilità di conseguire la qualifica di Operatore Socio Sanitario previa frequenza del corso di Formazione OSS e superamento dell'esame finale.

Lingua e letteratura italiana	4	4
Geografia	1	-
Lingua inglese	3	3
Storia	1	2
Matematica	4	4
Diritto ed economia	2	2
S. I. (Scienze della Terra e Biologia)	1	1
Scienze integrate (Chimica)	-	1
Scienze integrate (Fisica)	1	-
Scienze motorie e sportive	2	2
Religione o attività alternative	1	1
Scienze Umane e sociali	4 (2*)	4 (2*)
Seconda lingua comunitaria	2	2
TIC	2	2
Metodologie Operative	4 (2*)	4 (2*)

Totale ore settimanali	32	32
-------------------------------	-----------	-----------

*Compresenza

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO

INDIRIZZO AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING

PROFILO PROFESSIONALE E QUADRO ORARIO

Premessa:

Tutti gli Istituti tecnici hanno la durata di cinque anni e sono suddivisi in due bienni e in un quinto anno, al termine del quale gli studenti sostengono l'esame di Stato utile ai fini della continuazione degli studi in qualunque facoltà universitaria. Il quinto anno è anche finalizzato ad un migliore raccordo tra la scuola e l'istruzione superiore e alla preparazione all'inserimento nella vita lavorativa.

Il profilo del Corso di Studi di Amministrazione, Finanza e Marketing

Il Diplomato in "Amministrazione, Finanza e Marketing" ha competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali, degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale.

Attraverso il percorso generale, è in grado di:

- rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
- redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;
- gestire adempimenti di natura fiscale;
- collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda;
- svolgere attività di marketing;
- collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;
- utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Amministrazione, finanza e marketing" consegue i risultati in termini di competenze:

- 1) Riconoscere e interpretare le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto; i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda; i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse.
- 2) Individuare e accedere alla normativa pubblicitaria, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali.
- 3) Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese.
- 4) Riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date.
- 5) Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla

gestione delle risorse umane.

6) Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata.

7) Applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati.

8) Inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato.

9) Orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose.

10) Utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative.

Gli studenti, sfruttando l'apporto specifico dell'interdisciplinarietà e della multidisciplinarietà, acquisiranno le conoscenze e, quindi, svilupperanno le competenze generali nell'analisi dei fenomeni nazionali ed internazionali da un punto di vista macroeconomico, arricchendo tali conoscenze e competenze con quelle inerenti la normativa civilistica e fiscale riguardanti l'organizzazione e la gestione di un'azienda, acquisendo le capacità di miglioramento di un'impresa anche attraverso la conoscenza delle lingue.

Più in dettaglio:

- impareranno a usare metodi, tecniche e strumenti contabili a fini gestionali
- sapranno redigere e interpretare documenti amministrativi, finanziari e fiscali
- acquisiranno le capacità per collaborare nelle trattative contrattuali relative alle diverse funzioni aziendali
- sapranno collaborare nell'organizzazione, nella gestione e nel controllo dei processi aziendali
- svilupperanno le competenze per riconoscere e interpretare le

tendenze dei mercati, i macrofenomeni economici, le trasformazioni dei sistemi economici nelle diverse etnie

- individueranno e sapranno accedere alle normative fiscali specifiche delle attività di impresa, sapendole distinguere nelle diverse tipologie e nei diversi flussi informativi
- sapranno distinguere tra i diversi modelli aziendali e adattare a questi idonee procedure per la ricerca di soluzioni efficaci
- impareranno ad occuparsi della gestione delle risorse umane
- sapranno gestire i sistemi di rilevazione aziendale e, quindi, applicare gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione

Sul piano organizzativo, il dipartimento può essere la struttura più idonea a sostenere l'integrazione tra le diverse discipline; esso può avere un ruolo di facilitazione del lavoro collegiale dei docenti, soprattutto al fine di collegare organicamente i quattro assi culturali (asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico e storico-sociale) che caratterizzano l'obbligo di istruzione con i risultati di apprendimento attesi.

DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI				
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
	Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4

Geografia	3	3	-	-	-
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Scienze Integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2	-	-	-
Scienze Integrate. (Chimica)		2	-	-	-
Scienze Integrate. (Fisica)	2	-	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione o attività alternative	1	1	1	1	1
Informatica	2	2	2	2	-
Economia aziendale	2	2	6	7	8
Diritto	-	-	3	3	3
Economia politica	-	-	3	2	3
Seconda lingua comunitaria	3	3	3	3	3

<i>Totale ore settimanali</i>	32	32	32	32	32
-------------------------------	----	----	----	----	----

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA

ISTITUTO PARITARIO LEONARDI (ISTITUTO PRINCIPALE)

SCUOLA SECONDARIA II GRADO

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

ORIENTAMENTI PER L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO 2.1 Profili generali 2.1.1 Il raccordo tra l'area di istruzione generale e l'area di indirizzo L'identità degli istituti professionali, così come esplicitato nel Regolamento, è connotata, in linea con le indicazioni dell'Unione europea di cui al paragrafo 1.1, da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico, acquisita attraverso saperi e competenze sia dell'area di istruzione generale sia dell'area di indirizzo. L'area di istruzione generale comune a tutti i percorsi ha l'obiettivo di fornire ai giovani - a partire dal rafforzamento degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo d'istruzione - una preparazione adeguata su cui innestare conoscenze teoriche e applicative nonché abilità cognitive proprie dell'area di indirizzo. Per comprendere il rapporto fra area di istruzione generale e area di indirizzo occorre aver presente, anzitutto, che tali aree non sono nettamente separabili, pur avendo una loro specificità, per le seguenti motivazioni: - la cultura generale, necessaria alla formazione delle persone e dei cittadini, include una forte attenzione ai temi del lavoro e delle tecnologie; - una moderna concezione della professionalità richiede, oltre al possesso delle competenze tecniche, competenze comunicative e relazionali e di saper collegare la cultura tecnica alle altre culture, saper riflettere sulla natura del proprio lavoro, saper valutare il valore e le conseguenze dell'uso delle tecnologie nella società. Il peso dell'area di istruzione generale è maggiore nel primo biennio ove, in raccordo con l'area di indirizzo, esplica una funzione orientativa in vista delle scelte future, mentre decresce nel secondo biennio e nel quinto anno, dove svolge una funzione formativa, più legata a contesti specialistici, per consentire, nell'ultimo anno, una scelta responsabile per l'inserimento nel mondo del lavoro o il prosieguo degli studi. Nel primo biennio, i risultati di apprendimento dell'area di istruzione generale sono in linea di continuità con gli assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico e storico-sociale) dell'obbligo di istruzione e si

caratterizzano per il collegamento con le discipline di indirizzo. La presenza di saperi scientifici e tecnologici, tra loro interagenti, permette, infatti, un più solido rapporto, nel metodo e nei contenuti, tra scienza, tecnologia e cultura umanistica. Le competenze linguistico-comunicative, proprie dell'asse dei linguaggi, sono patrimonio comune a tutti i contesti di apprendimento e costituiscono l'obiettivo dei saperi afferenti sia ai quattro assi culturali, sia all'area di indirizzo. Le discipline scientifiche e tecniche favoriscono, l'allargamento dell'uso della lingua nel loro contesto. A questo fine si possono prendere in considerazione anche le prove di comprensione della lettura delle indagini OCSE-PISA, in quanto propongono, in modo sistematico, testi "multilinguaggio" che integrano la scrittura di testi "continui" e "discontinui" (come tabelle, grafici ecc.). L'asse matematico garantisce l'acquisizione di saperi e competenze che pongono lo studente nelle condizioni di possedere una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo. Al termine dell'obbligo d'istruzione, gli studenti acquisiscono le abilità necessarie per applicare i principi ed i processi matematici di base nel contesto quotidiano della sfera domestica, nonché per seguire e vagliare la coerenza logica delle argomentazioni proprie ed altrui. L'asse storico-sociale contribuisce alla comprensione critica della dimensione culturale dell'evoluzione scientifico-tecnologica e sviluppa il rapporto fra discipline tecniche e l'insegnamento della storia. In questo insegnamento, il ruolo dello sviluppo delle tecniche e il lavoro sono un elemento indispensabile perchè tutti gli studenti comprendano come si è sviluppata la storia dell'umanità. E' evidente che se il lavoro dell'insegnante di storia è sorretto da quello delle discipline tecniche, i docenti di materie di indirizzo possono non solo rispondere a domande specifiche relative alla loro disciplina, ma anche introdurre, nel proprio insegnamento, elementi di storicità che aiutano a comprendere meglio le dinamiche interne di sviluppo delle tecniche. A tal fine, le attività e gli insegnamenti relativi a "Cittadinanza e Costituzione" di cui alla legge n. 169/08 possono sviluppare organici raccordi tra le due aree e sviluppare le competenze chiave per l'apprendimento permanente indicate dall'Unione europea. Sul piano metodologico, il laboratorio, le esperienze svolte in contesti reali e l'alternanza scuolalavoro sono strumenti indispensabili per la connessione tra l'area di istruzione generale e l'area di indirizzo; sono luoghi formativi in cui si sviluppa e si comprende la teoria e si connettono competenze disciplinari diverse; sono ambienti di apprendimento che facilitano la ricomposizione dei saperi e coinvolgono, in maniera integrata, i linguaggi del corpo e della mente, il linguaggio della scuola e della realtà socio-economica. In un quadro di coinvolgimento degli studenti, tali strumenti implicano, inoltre, la partecipazione creativa e critica ai processi di ricerca e di soluzione dei problemi, stimolano la propensione ad operare per obiettivi e progetti, abitano al

lavoro cooperativo e di gruppo e ad assumere atteggiamenti responsabili ed affidabili nei confronti del territorio, dell'ambiente e della sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro. Sul piano organizzativo, il dipartimento – come illustrato nel paragrafo 2.2 - può essere la struttura più idonea a sostenere l'integrazione tra le discipline afferenti alle due aree; esso può avere un ruolo di facilitazione del lavoro collegiale dei docenti, soprattutto al fine di collegare organicamente i quattro assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione con i risultati di apprendimento relativi ai diversi indirizzi. Le istituzioni scolastiche, utilizzando la quota prevista dall'autonomia scolastica, possono progettare, nel primo biennio, percorsi didattici pluridisciplinari in termini di apprendimento per competenze, da articolare in forme coerenti con le scelte generali del piano dell'offerta formativa e con le indicazioni del curriculum del primo ciclo di istruzione. L'asse scientifico-tecnologico contribuisce a rendere gli studenti consapevoli dei legami tra scienza e tecnologia, della loro correlazione con il contesto culturale e sociale, con i modelli di sviluppo e la salvaguardia dell'ambiente. L'insegnamento della scienza e della tecnologia si colloca, quindi, entro un orizzonte generale in cui i saperi si ricompongono per offrire ai giovani strumenti culturali ed applicativi per porsi con atteggiamento razionale, critico e creativo di fronte alla realtà e ai suoi problemi anche ai fini dell'apprendimento permanente. Il raggiungimento di tali risultati richiede la progettazione di percorsi congiunti in cui si integrano conoscenze e competenze diverse, metodologie didattiche innovative, idonei strumenti e strategie anche ai fini dell'orientamento. La consapevolezza dell'interdipendenza tra evoluzione della scienza e della tecnologia ed implicazioni etiche, sociali ed ambientali assume particolare rilievo per l'integrazione tra le due aree. Sul piano culturale, al fine di collegare organicamente i saperi, è essenziale che la ricerca disciplinare diventi il riferimento culturale per la connessione tra competenze generali e scientificotecnologiche e per l'individuazione di concetti guida nella comprensione della realtà. L'integrazione delle scienze Le scienze integrate non vanno intese come una nuova disciplina, nella quale si fondono discipline diverse, ma come l'ambito di sviluppo e di applicazione di una comune metodologia di insegnamento delle scienze. Essenziale al riguardo è la ricerca e l'adozione di un linguaggio scientifico omogeneo, di modelli comparabili, nonché di temi e concetti che abbiano una valenza unificante. Integrare non significa affidarsi ad accostamenti improvvisati, quanto piuttosto impegnarsi in un'operazione di alto profilo culturale, che richiede consapevolezza, apertura mentale e grande padronanza del sapere scientifico, non disgiunto dalla volontà e dalla propensione al lavoro di equipe. Nel primo biennio, l'integrazione delle scienze, pur non disperdendo la specificità degli apporti disciplinari, mira a potenziare e sviluppare l'intima connessione del sapere scientifico di base, a partire da quanto acquisito nella scuola secondaria di primo grado e in vista di

orientare progressivamente gli studenti alla scelta degli studi successivi a livello post-secondario. L'integrazione non è tuttavia affidata all'unicità dell'insegnante; gli insegnanti possono essere diversi per le diverse discipline. Essa si realizza nell'attività di progetto che muove dall'individuazione di elementi comuni che uniformano prospettive, visioni e metodi. Esige un lavoro in team dei docenti di tutto il consiglio di classe nella programmazione dell'attività didattica: nella progettazione, nella previsione dei momenti di confronto tra i docenti interessati su metodi e contenuti, nella preparazione di prove di verifica dell'apprendimento e nella valutazione dei risultati. Potrà essere utile costituire nella singola istituzione scolastica un dipartimento specifico e ricorrere anche ad altre forme di aggregazione territoriale, ad esempio per i laboratori e per le attività di rilevazione, di supporto e di controllo.

2.1.2 Curricolo e filiere produttive

Le filiere produttive costituiscono gli ambienti di riferimento per i percorsi formativi degli istituti professionali, che ne caratterizzano la loro identità culturale in relazione alla scienza, alle tecnologie e all'economia integrate nei processi tecnologici e organizzativi della produzione, a livello nazionale e territoriale. La polivalenza dell'istruzione professionale è un aspetto che ne ha connotato storicamente l'ordinamento e ha molto contribuito alla diffusione degli istituti, al loro radicamento territoriale anche nelle aree economicamente più svantaggiate; questa peculiarità è un fattore di successo che, nei percorsi quinquennali, è opportuno conservare e migliorare. Il nuovo ordinamento introduce modalità molto flessibili che ne consentono una gestione adattabile ai fabbisogni locali. Con riferimento alla filiera come integrazione dei processi produttivi e di servizio a livello settoriale, è possibile approfondire e specificare ulteriormente i risultati di apprendimento attesi dagli studenti a conclusione del quinquennio, soprattutto ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro. La realizzazione di una didattica ambientata nelle filiere produttive richiede una specifica progettazione curricolare, che è opportuno definire in relazione alle indicazioni del comitato tecnico scientifico, ove costituito. Il contesto di filiera introduce argomenti di grande complessità per i rapidi e continui mutamenti del mondo del lavoro e dei contesti di riferimento. L'organizzazione secondo tale approccio può dipendere, per esempio, dal settore economico considerato, da situazioni locali e ambientali e può anche mutare per fattori contingenti. Gli studenti, inizialmente attratti da percorsi formativi molto specifici, possono incontrare difficoltà a comprendere la complessità delle filiere. È opportuno, quindi, che lo studio della filiera produttiva si realizzi con misurata gradualità fin dal primo biennio, avendo a riferimento l'intero percorso quinquennale. È necessario che i percorsi riferiti alle filiere produttive siano costantemente monitorati, verificati e confrontati con i soggetti del mondo del lavoro e del territorio. Ciò richiede che, a livello di singolo istituto, siano considerate le seguenti

azioni: • programmare in modo coordinato i risultati di apprendimento con i contesti esterni, nei quali gli studenti utilizzeranno le conoscenze, abilità e competenze acquisite; • rivedere periodicamente gli insegnamenti/apprendimenti tecnici in relazione alle innovazioni delle tecnologie e dei processi produttivi; • aggiornare permanentemente i contenuti e i metodi di valutazione degli apprendimenti.

ORIENTAMENTI PER L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO 2.1 Profili generali 2.1.1 Il raccordo tra l'area di istruzione generale e l'area di indirizzo L'identità degli istituti tecnici, così come esplicitato nel Regolamento, è connotata, in linea con le indicazioni dell'Unione Europea di cui al paragrafo 1.1, da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico, acquisita attraverso saperi e competenze sia dell'area di istruzione generale sia dell'area di indirizzo. L'area di istruzione generale comune a tutti i percorsi ha l'obiettivo di fornire ai giovani - a partire dal rafforzamento degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo d'istruzione - una preparazione adeguata su cui innestare conoscenze teoriche e applicative nonché abilità cognitive proprie dell'area di indirizzo. Per comprendere il rapporto fra area di istruzione generale e area di indirizzo occorre aver presente, anzitutto, che tali aree non sono nettamente separabili, pur avendo una loro specificità, per le seguenti motivazioni: - la cultura generale, necessaria alla formazione delle persone e dei cittadini, include una forte attenzione ai temi del lavoro e delle tecnologie; - una moderna concezione della professionalità richiede, oltre al possesso delle competenze tecniche, competenze comunicative e relazionali e di saper collegare la cultura tecnica alle altre culture, saper riflettere sulla natura del proprio lavoro, saper valutare il valore e le conseguenze dell'uso delle tecnologie nella società. Il peso dell'area di istruzione generale è maggiore nel primo biennio ove, in raccordo con l'area di indirizzo, esplica una funzione orientativa in vista delle scelte future, mentre decresce nel secondo biennio e nel quinto anno, dove svolge una funzione formativa, più legata a contesti specialistici, per consentire, nell'ultimo anno una scelta responsabile per l'inserimento nel mondo del lavoro o il prosieguo degli studi. Nel primo biennio, i risultati di apprendimento dell'area di istruzione generale sono in linea di continuità con gli assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico e storico-sociale) dell'obbligo di istruzione e si caratterizzano per il collegamento con le discipline di indirizzo. La presenza di saperi scientifici e tecnologici, tra loro interagenti, permette, infatti, un più solido rapporto, nel metodo e nei contenuti, tra scienza, tecnologia e cultura umanistica. Le competenze linguistico - comunicative, proprie dell'asse dei linguaggi sono patrimonio comune a tutti i contesti di apprendimento e costituiscono l'obiettivo dei saperi afferenti sia ai quattro assi culturali sia all'area di indirizzo. Le discipline scientifiche e tecniche favoriscono, l'allargamento dell'uso della lingua nel loro contesto. A questo fine si possono prendere

in considerazione anche le prove di comprensione della lettura delle indagini OCSE-PISA, in quanto propongono, in modo sistematico, testi “multilinguaggio” che integrano la scrittura testi “continui” e “discontinui” (come tabelle, grafici ecc.). L’asse matematico garantisce l’acquisizione di saperi e competenze che pongono lo studente nelle condizioni di possedere una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo. Al termine dell’obbligo d’istruzione, gli studenti acquisiscono le abilità necessarie per applicare i principi ed i processi matematici di base nel contesto quotidiano della sfera domestica, nonché per seguire e vagliare la coerenza logica delle argomentazioni proprie ed altrui. L’asse scientifico-tecnologico rende gli studenti consapevoli dei legami tra scienza e tecnologia, della loro correlazione con il contesto culturale e sociale, con i modelli di sviluppo e la salvaguardia dell’ambiente. L’insegnamento della scienza e della tecnologia si colloca, quindi, entro un orizzonte generale in cui i saperi si ricompongono per offrire ai giovani strumenti culturali ed applicativi per porsi con atteggiamento razionale, critico e creativo di fronte alla realtà, e ai suoi problemi anche ai fini dell’apprendimento permanente. Il raggiungimento di tali risultati richiede la progettazione di percorsi congiunti in cui si integrano conoscenze e competenze diverse, metodologie didattiche innovative, idonei strumenti e strategie anche ai fini dell’orientamento. La consapevolezza dell’interdipendenza tra evoluzione della scienza e della tecnologia ed implicazioni etiche, sociali ed ambientali è uno strumento culturale per l’integrazione tra le due aree. Sul piano culturale, al fine di collegare organicamente i saperi, è essenziale la ricerca disciplinare. Lo statuto epistemologico delle discipline diventa, quindi, il riferimento culturale per la connessione tra competenze generali e scientifico-tecnologiche e per l’individuazione di concetti guida nella comprensione della realtà. L’asse storico-sociale contribuisce alla comprensione critica della dimensione culturale dell’evoluzione scientifico-tecnologica e sviluppa il rapporto fra discipline tecniche e l’insegnamento della storia. In questo insegnamento, il ruolo dello sviluppo delle tecniche e il lavoro sono un elemento indispensabile perchè tutti gli studenti comprendano come si è sviluppata la storia dell’umanità. E’ evidente che se il lavoro dell’insegnante di storia è sorretto da quello delle discipline tecniche, i docenti di materie di indirizzo possono non solo rispondere a domande specifiche relative alla loro disciplina, ma anche introdurre, nel proprio insegnamento, elementi di storicità che aiutano a comprendere meglio le dinamiche interne di sviluppo delle tecniche. A tal fine, le attività e gli insegnamenti relativi a “Cittadinanza e Costituzione” di cui alla legge n. 169/08 possono sviluppare organici raccordi tra le due aree e sviluppare le competenze chiave per l’apprendimento permanente indicate dall’Unione europea. Sul piano metodologico, il laboratorio, le esperienze svolte in contesti reali e l’alternanza

scuolalavoro sono strumenti indispensabili per la connessione tra l'area di istruzione generale e l'area di indirizzo; sono luoghi formativi in cui si sviluppa e si comprende la teoria e si connettono competenze disciplinari diverse; sono ambienti di apprendimento che facilitano la ricomposizione dei saperi e coinvolgono, in maniera integrata, i linguaggi del corpo e della mente, il linguaggio della scuola e della realtà socio-economica. In un quadro di coinvolgimento degli studenti, tali strumenti implicano, inoltre, la partecipazione creativa e critica ai processi di ricerca e di soluzione dei problemi, stimolano la propensione ad operare per obiettivi e progetti, abitano al lavoro cooperativo e di gruppo e ad assumere atteggiamenti responsabili ed affidabili nei confronti del territorio, dell'ambiente e della sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro. Sul piano organizzativo, il dipartimento – come illustrato nel paragrafo 2.2 - può essere la struttura più idonea a sostenere l'integrazione tra le discipline afferenti alle due aree; esso può avere un ruolo di facilitazione del lavoro collegiale dei docenti, soprattutto al fine di collegare organicamente i quattro assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione con i risultati di apprendimento relativi ai diversi indirizzi. Le istituzioni scolastiche, utilizzando la quota prevista dall'autonomia scolastica, possono progettare, nel primo biennio, percorsi didattici pluridisciplinari in termini di apprendimento per competenze, da articolare in forme coerenti con le scelte generali del piano dell'offerta formativa e con le indicazioni del curriculum del primo ciclo di istruzione.

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA La Decisione n. 1904/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 ha istituito il programma "Europa per i cittadini" mirante a promuovere la cittadinanza europea attiva e a sviluppare l'appartenenza ad una società fondata sui principi di libertà, democrazia e rispetto dei diritti dell'uomo, diversità culturale, tolleranza e solidarietà, in conformità della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, proclamata il 7 dicembre 2007. Educare alla legalità significa elaborare e diffondere un'autentica cultura dei valori civili, cultura che intende il diritto come espressione del patto sociale, indispensabile per costruire relazioni consapevoli tra i cittadini e tra questi ultimi e le istituzioni. Consente, cioè, l'acquisizione di una nozione più profonda ed estesa dei diritti di cittadinanza, a partire dalla reciprocità fra soggetti dotati della stessa dignità; aiuta a comprendere come l'organizzazione della vita personale e sociale si fondi su un sistema di relazioni giuridiche; sviluppa la consapevolezza che condizioni quali dignità, libertà, solidarietà, sicurezza, non possano considerarsi come acquisite per sempre, ma vanno perseguite,

volute e, una volta conquistate, protette. I risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi dell'istruzione tecnica contribuiscono a fornire agli studenti un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione. Le attività e gli insegnamenti relativi a "Cittadinanza e costituzione" coinvolgono pertanto tutti gli ambiti disciplinari dell'istruzione tecnica e si sviluppano, in particolare, in quelli di interesse storicosociale e giuridico- economico; interessano, però, anche le esperienze di vita e, nel triennio, le attività di alternanza scuola- lavoro, con la conseguente valorizzazione dell'etica del lavoro. In questa prospettiva, il bagaglio culturale dei giovani è frutto della interazione tra apprendimenti formali e non formali; la cultura della cittadinanza e della legalità è il risultato dell'esperienze e delle conoscenze acquisite anche fuori della scuola, e, contemporaneamente, evidenzia come l'educazione alla democrazia ed alla legalità trova nel protagonismo degli studenti e delle studentesse un ambito privilegiato; i diritti- doveri di cittadinanza si esplicano nel rispetto delle regole e nella partecipazione di tutti i cittadini alla vita civile, sociale, politica ed economica. E' un orientamento tendenzialmente finalizzato a prevenire il diffuso malessere dei giovani nella scuola e nella società, che si esprime in molteplici forme e dimensioni come l'abbandono precoce, lo scarso rendimento scolastico, le difficoltà di apprendimento, la fuga dalle regole del vivere civile e sociale. A riguardo, particolare importanza riveste la dimensione dell'accoglienza quale strumento con il quale la scuola, nell'accogliere, conosce e valorizza tutti gli apporti dei singoli alunni, anche quelli di diversa cultura ed abilità e cura - nella propria autonomia - la comunicazione, dando adeguato spazio ad attività in cui ciascuno possa esprimersi liberamente utilizzando le competenze informali e non formali possedute, molto spesso non adeguatamente valorizzate, per assumere compiti e funzioni utili per la collettività scolastica. Già nel primo biennio dei percorsi di istruzione tecnica, il superamento dei tradizionali programmi di Educazione civica avviene, quindi, sulla base di una concreta prospettiva di lavoro che incardina Cittadinanza e Costituzione nel curriculum, perché è concepita non come discorso aperto a tutte le prospettive, ma come un orizzonte di senso trasversale e come un organico impianto culturale diretto a conferire particolare rilievo al concetto di "cittadinanza attiva"; esso diviene, come tale, elemento catalizzatore della valenza educativa di tutte le discipline. Il richiamo alla "cittadinanza attiva" è basato sugli orientamenti europei in materia di apprendimento permanente, recepiti nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2006, relativa, appunto, alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), assunte come riferimento a livello nazionale, dal Decreto 22/8/2007 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione). 30 Nell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione", è molto importante focalizzare lo studio sulla Costituzione italiana, a

partire dall'Assemblea Costituente, e fare in modo che diventi, attraverso l'impegno dei docenti, parte fondante delle coscienze e dei comportamenti dei giovani in rapporto a diritti e doveri costituzionalmente sanciti. Gli istituti tecnici attuano l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" con prevalente riferimento a principi e valori afferenti l'asse scientifico-tecnologico che li caratterizza e ai risultati di apprendimento previsti per l'area di istruzione generale e per le aree di indirizzo. Tra essi particolare rilevanza assumono le questioni concernenti la possibilità di collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente, come espressamente indicato nell'obbligo di istruzione. Tale obiettivo si consegue più puntualmente nel primo biennio attraverso lo studio della Costituzione Italiana (principi, libertà, diritti e doveri), dell'Unione europea e delle grandi organizzazioni internazionali, nonché dei concetti di norma giuridica e fonti del diritto e della loro codificazione. A tale studio concorrono prioritariamente Storia, Diritto ed Economia e, per il settore economico, Geografia e questa ultima soprattutto per gli aspetti riguardanti il delicato rapporto tra l'uomo e l'ambiente. E' opportuno che i docenti di Storia che insegnano nei percorsi del settore tecnologico affrontino tali aspetti anche in una prospettiva geografica. Anche il tema dell'educazione finanziaria e del relativo grado di "alfabetizzazione" dei cittadini (financial literacy) è di grande rilevanza all'interno della prospettiva qui considerata, poiché le scelte finanziarie hanno conseguenze determinanti sulla qualità e sullo stile di vita dei cittadini e sulla legalità della collettività. Per questo è necessario dotare gli studenti di strumenti utili a comprendere benefici e rischi collegati ad un corretto utilizzo di beni e servizi finanziari quale utile contributo per la cittadinanza consapevole. La stessa prospettiva curricolare in cui si colloca "Cittadinanza e Costituzione" favorisce il coinvolgimento e valorizza infine la progettazione collegiale e l'attività laboratoriale di tutti i docenti che, proprio in rapporto alla specificità culturale dell'istruzione tecnica, sono chiamati ad affrontare, con gli studenti, aspetti e problemi di rilevante importanza come la sicurezza, l'igiene e la salubrità dei luoghi di produzione e le sul lavoro, anche nel corso di stage e percorsi di alternanza scuola/ lavoro.

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare:**

comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali). • Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri. • Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità. • Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline. • Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica. • Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Approfondimento

ISTITUTO PARITARIO LEONARDI (ISTITUTO PRINCIPALE)

SCUOLA SECONDARIA II GRADO

CURRICOLO DI SCUOLA**ORIENTAMENTI PER L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO****2.1 Profili generali**

2.1.1 Il raccordo tra l'area di istruzione generale e l'area di indirizzo. L'identità degli istituti professionali, così come esplicitato nel Regolamento, è connotata, in linea con le indicazioni dell'Unione europea di cui al paragrafo 1.1, da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico, acquisita attraverso saperi e competenze sia dell'area di istruzione generale sia dell'area di indirizzo. L'area di istruzione generale comune a tutti i percorsi ha l'obiettivo di fornire ai giovani - a partire dal rafforzamento degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo d'istruzione - una preparazione adeguata su cui innestare conoscenze teoriche e applicative nonché abilità cognitive proprie dell'area di indirizzo. Per comprendere il rapporto fra area di istruzione generale e area di indirizzo occorre aver presente, anzitutto, che tali aree non sono nettamente separabili, pur avendo una loro specificità, per le seguenti motivazioni: - la cultura generale, necessaria alla formazione delle persone e dei cittadini, include una forte attenzione ai temi del lavoro e delle tecnologie; - una moderna concezione della professionalità richiede, oltre al possesso delle competenze tecniche, competenze comunicative e relazionali e di saper collegare la cultura tecnica alle altre culture, saper riflettere sulla natura del proprio lavoro, saper valutare il valore e le conseguenze dell'uso delle tecnologie nella società. Il peso dell'area di istruzione generale è maggiore nel primo biennio ove, in raccordo con l'area di indirizzo, esplica una funzione orientativa in vista delle scelte future, mentre decresce nel secondo biennio e nel quinto anno, dove svolge una funzione formativa, più legata a contesti specialistici, per consentire, nell'ultimo anno, una scelta responsabile per

l'inserimento nel mondo del lavoro o il prosieguo degli studi. Nel primo biennio, i risultati di apprendimento dell'area di istruzione generale sono in linea di continuità con gli assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico e storico-sociale) dell'obbligo di istruzione e si caratterizzano per il collegamento con le discipline di indirizzo. La presenza di saperi scientifici e tecnologici, tra loro interagenti, permette, infatti, un più solido rapporto, nel metodo e nei contenuti, tra scienza, tecnologia e cultura umanistica. Le competenze linguistico-comunicative, proprie dell'asse dei linguaggi, sono patrimonio comune a tutti i contesti di apprendimento e costituiscono l'obiettivo dei saperi afferenti sia ai quattro assi culturali, sia all'area di indirizzo. Le discipline scientifiche e tecniche favoriscono, l'allargamento dell'uso della lingua nel loro contesto. A questo fine si possono prendere in considerazione anche le prove di comprensione della lettura delle indagini OCSE- PISA, in quanto propongono, in modo sistematico, testi "multilinguaggio" che integrano la scrittura di testi "continui" e "discontinui" (come tabelle, grafici ecc.). L'asse matematico garantisce l'acquisizione di saperi e competenze che pongono lo studente nelle condizioni di possedere una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo. Al termine dell'obbligo d'istruzione, gli studenti acquisiscono le abilità necessarie per applicare i principi ed i processi matematici di base nel contesto quotidiano della sfera domestica, nonché per seguire e vagliare la coerenza logica delle argomentazioni proprie ed altrui. L'asse storico-sociale contribuisce alla comprensione critica della dimensione culturale dell'evoluzione scientifico-tecnologica e sviluppa il rapporto fra discipline tecniche e l'insegnamento della storia. In questo insegnamento, il ruolo dello sviluppo delle tecniche e il lavoro sono un elemento indispensabile perchè tutti gli studenti comprendano come si è sviluppata la storia dell'umanità. E' evidente che se il lavoro dell'insegnante di storia è sorretto da quello delle discipline tecniche, i docenti di materie di indirizzo possono non solo rispondere a domande specifiche relative alla loro disciplina, ma anche introdurre, nel proprio insegnamento, elementi di storicità che aiutano a comprendere meglio le dinamiche interne di sviluppo delle tecniche. A tal fine, le attività e gli insegnamenti relativi a "Cittadinanza e Costituzione" di cui alla legge n.

169/08 possono sviluppare organici raccordi tra le due aree e potenziare le competenze chiave per l'apprendimento permanente indicate dall'Unione europea. Sul piano metodologico, il laboratorio, le esperienze svolte in contesti reali e l'alternanza scuola-lavoro sono strumenti indispensabili per la connessione tra l'area di istruzione generale e l'area di indirizzo; sono luoghi formativi in cui si sviluppa e si comprende la teoria e si connettono competenze disciplinari diverse; sono ambienti di apprendimento che facilitano la ricomposizione dei saperi e coinvolgono, in maniera integrata, i linguaggi del corpo e della mente, il linguaggio della scuola e della realtà socio-economica. In un quadro di coinvolgimento degli studenti, tali strumenti implicano, inoltre, la partecipazione creativa e critica ai processi di ricerca e di soluzione dei problemi, stimolano la propensione ad operare per obiettivi e progetti, abitano al lavoro cooperativo e di gruppo e ad assumere atteggiamenti responsabili ed affidabili nei confronti del territorio, dell'ambiente e della sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro. Sul piano organizzativo, il dipartimento - come illustrato nel paragrafo 2.2 - può essere la struttura più idonea a sostenere l'integrazione tra le discipline afferenti alle due aree; esso può avere un ruolo di facilitazione del lavoro collegiale dei docenti, soprattutto al fine di collegare organicamente i quattro assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione con i risultati di apprendimento relativi ai diversi indirizzi. Le istituzioni scolastiche, utilizzando la quota prevista dall'autonomia scolastica, possono progettare, nel primo biennio, percorsi didattici pluridisciplinari in termini di apprendimento per competenze, da articolare in forme coerenti con le scelte generali del piano dell'offerta formativa e con le indicazioni del curriculum del primo ciclo di istruzione. L'asse scientifico-tecnologico contribuisce a rendere gli studenti consapevoli dei legami tra scienza e tecnologia, della loro correlazione con il contesto culturale e sociale, con i modelli di sviluppo e la salvaguardia dell'ambiente. L'insegnamento della scienza e della tecnologia si colloca, quindi, entro un orizzonte generale in cui i saperi si ricompongono per offrire ai giovani strumenti culturali ed applicativi per porsi con atteggiamento razionale, critico e creativo di fronte alla realtà e ai suoi problemi anche ai fini dell'apprendimento permanente. Il raggiungimento di tali risultati richiede la progettazione di percorsi congiunti in cui si

integrano conoscenze e competenze diverse, metodologie didattiche innovative, idonei strumenti e strategie anche ai fini dell'orientamento. La consapevolezza dell'interdipendenza tra evoluzione della scienza e della tecnologia ed implicazioni etiche, sociali ed ambientali assume particolare rilievo per l'integrazione tra le due aree. Sul piano culturale, al fine di collegare organicamente i saperi, è essenziale che la ricerca disciplinare diventi il riferimento culturale per la connessione tra competenze generali e scientifico-tecnologiche e per l'individuazione di concetti guida nella comprensione della realtà. L'integrazione delle scienze. Le scienze integrate non vanno intese come una nuova disciplina, nella quale si fondono discipline diverse, ma come l'ambito di sviluppo e di applicazione di una comune metodologia di insegnamento delle scienze. Essenziale al riguardo è la ricerca e l'adozione di un linguaggio scientifico omogeneo, di modelli comparabili, nonché di temi e concetti che abbiano una valenza unificante. Integrare non significa affidarsi ad accostamenti improvvisati, quanto piuttosto impegnarsi in un'operazione di alto profilo culturale, che richiede consapevolezza, apertura mentale e grande padronanza del sapere scientifico, non disgiunto dalla volontà e dalla propensione al lavoro di équipe. Nel primo biennio, l'integrazione delle scienze, pur non disperdendo la specificità degli apporti disciplinari, mira a potenziare e sviluppare l'intima connessione del sapere scientifico di base, a partire da quanto acquisito nella scuola secondaria di primo grado e in vista di orientare progressivamente gli studenti alla scelta degli studi successivi a livello post- secondario. L'integrazione non è tuttavia affidata all'unicità dell'insegnante; gli insegnanti possono essere diversi per le diverse discipline. Essa si realizza nell'attività di progetto che muove dall'individuazione di elementi comuni che uniformano prospettive, visioni e metodi. Esige un lavoro in team dei docenti di tutto il consiglio di classe nella programmazione dell'attività didattica: nella progettazione, nella previsione dei momenti di confronto tra i docenti interessati su metodi e contenuti, nella preparazione di prove di verifica dell'apprendimento e nella valutazione dei risultati. Potrà essere utile costituire nella singola istituzione scolastica un dipartimento specifico e ricorrere anche ad altre forme di aggregazione territoriale, ad esempio per i laboratori e per le attività di rilevazione, di supporto e di controllo.

2.1.2 Curricolo e filiere produttive. Le filiere produttive costituiscono gli ambienti di riferimento per i percorsi formativi degli istituti professionali, che ne caratterizzano la loro identità culturale in relazione alla scienza, alle tecnologie e all'economia integrate nei processi tecnologici e organizzativi della produzione, a livello nazionale e territoriale. La polivalenza dell'istruzione professionale è un aspetto che ne ha connotato storicamente l'ordinamento e ha molto contribuito alla diffusione degli istituti, al loro radicamento territoriale anche nelle aree economicamente più svantaggiate; questa peculiarità è un fattore di successo che, nei percorsi quinquennali, è opportuno conservare e migliorare. Il nuovo ordinamento introduce modalità molto flessibili che ne consentono una gestione adattabile ai fabbisogni locali. Con riferimento alla filiera come integrazione dei processi produttivi e di servizio a livello settoriale, è possibile approfondire e specificare ulteriormente i risultati di apprendimento attesi dagli studenti a conclusione del quinquennio, soprattutto ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro. La realizzazione di una didattica ambientata nelle filiere produttive richiede una specifica progettazione curricolare, che è opportuno definire in relazione alle indicazioni del comitato tecnico-scientifico, ove costituito. Il contesto di filiera introduce argomenti di grande complessità per i rapidi e continui mutamenti del mondo del lavoro e dei contesti di riferimento. L'organizzazione secondo tale approccio può dipendere, per esempio, dal settore economico considerato, da situazioni locali e ambientali e può anche mutare per fattori contingenti. Gli studenti, inizialmente attratti da percorsi formativi molto specifici, possono incontrare difficoltà a comprendere la complessità delle filiere. È opportuno, quindi, che lo studio della filiera produttiva si realizzi con misurata gradualità fin dal primo biennio, avendo a riferimento l'intero percorso quinquennale. È necessario che i percorsi riferiti alle filiere produttive siano costantemente monitorati, verificati e confrontati con i soggetti del mondo del lavoro e del territorio. Ciò richiede che, a livello di singolo istituto, siano considerate le seguenti azioni:

- programmare in modo coordinato i risultati di apprendimento con i contesti esterni, nei quali gli studenti utilizzeranno le conoscenze, abilità e competenze acquisite;

- rivedere periodicamente gli insegnamenti/apprendimenti tecnici in relazione alle innovazioni delle tecnologie e dei processi produttivi;
- aggiornare permanentemente i contenuti e i metodi di valutazione degli apprendimenti.

EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA . La Decisione n. 1904/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 ha istituito il programma "Europa per i cittadini" mirante a promuovere la cittadinanza europea attiva e a sviluppare l'appartenenza ad una società fondata sui principi di libertà, democrazia e rispetto dei diritti dell'uomo, diversità culturale, tolleranza e solidarietà, in conformità della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, proclamata il 7 dicembre 2007. Educare alla legalità significa elaborare e diffondere un'autentica cultura dei valori civili, cultura che intende il diritto come espressione del patto sociale, indispensabile per costruire relazioni consapevoli tra i cittadini e tra questi ultimi e le istituzioni. Consente, cioè, l'acquisizione di una nozione più profonda ed estesa dei diritti di cittadinanza, a partire dalla reciprocità fra soggetti dotati della stessa dignità; aiuta a comprendere come l'organizzazione della vita personale e sociale si fondi su un sistema di relazioni giuridiche; sviluppa la consapevolezza che condizioni quali dignità, libertà, solidarietà, sicurezza, non possano considerarsi come acquisite per sempre, ma vanno perseguite, volute e, una volta conquistate, protette. I risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi dell'istruzione tecnica contribuiscono a fornire agli studenti un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione. Le attività e gli insegnamenti relativi a "Cittadinanza e costituzione" coinvolgono pertanto tutti gli ambiti disciplinari dell'istruzione tecnica e si sviluppano, in particolare, in quelli di interesse storico-sociale e giuridico-economico; interessano, però, anche le esperienze di vita e, nel triennio, le attività di alternanza scuola-lavoro, con la conseguente valorizzazione dell'etica del lavoro. In questa prospettiva, il bagaglio culturale dei giovani è frutto della interazione tra apprendimenti formali e non formali; la cultura della cittadinanza e della legalità è il risultato delle esperienze e delle conoscenze acquisite anche fuori della scuola, e, contemporaneamente,

evidenza come l'educazione alla democrazia ed alla legalità trova nel protagonismo degli studenti e delle studentesse un ambito privilegiato; i diritti- doveri di cittadinanza si esplicano nel rispetto delle regole e nella partecipazione di tutti i cittadini alla vita civile, sociale, politica ed economica. E' un orientamento tendenzialmente finalizzato a prevenire il diffuso malessere dei giovani nella scuola e nella società, che si esprime in molteplici forme e dimensioni come l'abbandono precoce, lo scarso rendimento scolastico, le difficoltà di apprendimento, la fuga dalle regole del vivere civile e sociale. A riguardo, particolare importanza riveste la dimensione dell'accoglienza quale strumento con il quale la scuola, nell'accogliere, conosce e valorizza tutti gli apporti dei singoli alunni, anche quelli di diversa cultura ed abilità e cura - nella propria autonomia - la comunicazione, dando adeguato spazio ad attività in cui ciascuno possa esprimersi liberamente utilizzando le competenze informali e non formali possedute, molto spesso non adeguatamente valorizzate, per assumere compiti e funzioni utili per la collettività scolastica. Già nel primo biennio dei percorsi di istruzione tecnica, il superamento dei tradizionali programmi di Educazione civica avviene, quindi, sulla base di una concreta prospettiva di lavoro che incardina Cittadinanza e Costituzione nel curriculum, perché è concepita non come discorso aperto a tutte le prospettive, ma come un orizzonte di senso trasversale e come un organico impianto culturale diretto a conferire particolare rilievo al concetto di "cittadinanza attiva"; esso diviene, come tale, elemento catalizzatore della valenza educativa di tutte le discipline. Il richiamo alla "cittadinanza attiva" è basato sugli orientamenti europei in materia di apprendimento permanente, recepiti nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2006, relativa, appunto, alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), assunte come riferimento a livello nazionale, dal Decreto 22/8/2007 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione). Nell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione", è molto importante focalizzare lo studio sulla Costituzione italiana, a partire dall'Assemblea Costituente, e fare in modo che diventi, attraverso l'impegno dei docenti, parte fondante delle coscienze e dei comportamenti dei giovani in rapporto a diritti e doveri costituzionalmente sanciti. Gli istituti tecnici attuano l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" con prevalente riferimento a principi e valori afferenti l'asse scientifico-tecnologico che li caratterizza e ai risultati di apprendimento previsti per l'area di istruzione generale e per le aree di indirizzo. Tra essi particolare rilevanza assumono le questioni concernenti la possibilità di collocare l'esperienza personale

in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente, come espressamente indicato nell'obbligo di istruzione. Tale obiettivo si consegue più puntualmente nel primo biennio attraverso lo studio della Costituzione Italiana (principi, libertà, diritti e doveri), dell'Unione europea e delle grandi organizzazioni internazionali, nonché dei concetti di norma giuridica e fonti del diritto e della loro codificazione. A tale studio concorrono prioritariamente Storia, Diritto ed Economia e, per il settore economico, Geografia e questa ultima soprattutto per gli aspetti riguardanti il delicato rapporto tra l'uomo e l'ambiente. E' opportuno che i docenti di Storia che insegnano nei percorsi del settore tecnologico affrontino tali aspetti anche in una prospettiva geografica. Anche il tema dell'educazione finanziaria e del relativo grado di "alfabetizzazione" dei cittadini (financial literacy) è di grande rilevanza all'interno della prospettiva qui considerata, poiché le scelte finanziarie hanno conseguenze determinanti sulla qualità e sullo stile di vita dei cittadini e sulla legalità della collettività. Per questo è necessario dotare gli studenti di strumenti utili a comprendere benefici e rischi collegati ad un corretto utilizzo di beni e servizi finanziari quale utile contributo per la cittadinanza consapevole. La stessa prospettiva curricolare in cui si colloca "Cittadinanza e Costituzione" favorisce il coinvolgimento e valorizza infine la progettazione collegiale e l'attività laboratoriale di tutti i docenti che, proprio in rapporto alla specificità culturale dell'istruzione tecnica, sono chiamati ad affrontare, con gli studenti, aspetti e problemi di rilevante importanza come la sicurezza, l'igiene e la salubrità dei luoghi di produzione e le sul lavoro, anche nel corso di stage e percorsi di alternanza scuola/ lavoro.

- Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- Progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- Comunicare: comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando vari linguaggi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei,

informatici e multimediali) o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante differenti supporti (cartacei, informatici e multimediali).

- Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

- Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

- Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

- Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (PCTO)

❖ **PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI PER L'ORIENTAMENTO**

Descrizione:

PROGETTO APER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO

Il decreto ministeriale del 5.06.2014, a firma dei ministri del MIUR, del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI e dell'ECONOMIA e delle FINANZE, che ha decretato l'avvio di un programma sperimentale per lo svolgimento di un periodo di formazione in azienda, raccoglie in realtà, migliorandoli e valorizzandoli, tutti i contenuti positivi delle vecchie attività stagistiche e dei vecchi percorsi di alternanza scuola lavoro.

Il programma, infatti, è finalizzato all'acquisizione, da parte dello studente, del diploma di istruzione secondaria superiore attraverso una esperienza di apprendistato, utile e necessaria, per inserirsi in un contesto aziendale lavorativo.

Il progetto prevede di realizzare un profilo educativo con competenze tecniche che raccordino il percorso di studi curriculare con le attività spendibili nel mercato del lavoro.

Tale raccordo deve evidenziare le attitudini e le capacità personali, accrescendo le motivazioni individuali, attraverso rapporti sinergici tra imprese territoriali e istituzione scolastica.

A prescindere dalla tipologia delle imprese, dai loro requisiti, dalle convenzioni tra scuola e azienda, dai diritti e dai doveri di ogni attore in gioco, dalla flessibilità che deve caratterizzare ogni percorso, è necessario che gli intervalli temporali usati consistano in almeno 400 ore nel II biennio e nel V anno per gli istituti tecnici e professionali.

In questo numero di ore si devono poi dedicare "spazi-ore" alla sicurezza e all'orientamento professionale.

Questi percorsi, con i rispettivi limiti, devono essere garantiti con diverse attività di verifica, che confluiranno poi nella valutazione, nella certificazione e nel riconoscimento dei crediti formativi.

Anche la formulazione della terza prova degli esami di stato, conclusivi del corso di studi, deve tener conto dell'attività aziendale svolta dallo studente. L'alternanza scuola-lavoro, istituita con la legge n. 53/2003, D.Lgs n. 77 del 15 aprile 2005 e ridefinita dalla legge 13 Luglio 2015 n. 107, rappresenta una modalità di apprendimento mirata a perseguire le seguenti finalità:

- § Collegare la formazione in aula con l'esperienza pratica in ambienti operativi reali;
- § Favorire l'orientamento dei giovani valorizzandone le vocazioni personali;
- § Arricchire la formazione degli allievi con l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- § Realizzare un collegamento tra l'istituzione scolastica, il mondo del lavoro e la società;
- § Correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Obiettivi di carattere generale in riferimento a DL 77/2005 – DPR 88/2010

- ü La modalità formativa dell'Alternanza Scuola – Lavoro
- ü Sperimentare l'Alternanza Scuola Lavoro come metodologia didattica innovativa;
- ü Verificare l'efficacia di percorsi di alternanza nei loro punti di forza e di debolezza con attività di ricerca-azione, come metodologia della sperimentazione;
- ü Monitorare le esperienze al fine di costruire un possibile modello di riferimento.

Obiettivi formativi

- Attuare modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti - sotto il profilo culturale ed educativo agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, collegando sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- Arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;

- Favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- Far emergere nello studente la consapevolezza dell'appartenenza ad una comunità sociale e professionale, far sviluppare una precisa identità quale membro di un'organizzazione e costruire una nuova cultura del lavoro. Rispondere alle esigenze specifiche di apprendimento degli studenti in situazione, rendendo più attraente i percorsi e favorendo il collegamento con il territorio, con il mondo del lavoro e delle professioni.

Competenze, abilità e conoscenze da acquisire nel percorso di alternanza in coerenza con quelle indicate dalle linee guida e dalle indicazioni del riordino.

- ü Repertorio delle competenze degli assi culturali
- ü Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale nel contesto di stage;
- ü Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo;
- ü Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi
- ü Utilizzare una o più lingue lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi. Utilizzare e produrre testi multimediali.
- ü Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi
- ü Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.
- ü Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente
- ü Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio. Sviluppo del concetto di organizzazione d'impresa e di imprenditorialità

- ü Repertorio delle competenze chiave di cittadinanza
- ü Acquisire ed interpretare l'informazione Comunicare
- ü Risolvere problemi
- ü Individuare collegamenti e relazioni Imparare ad imparare
- ü Progettare
- ü Collaborare e partecipare
- ü Agire in modo autonomo e responsabile

La nuova **legge di riforma n° 107/15** all'art. 1 dal comma 33 al comma 44 introduce e regola l'**obbligo di alternanza scuola-lavoro** da svolgersi per tutti gli alunni nell'ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado.

Dal comma 33 al 38 si parla di alternanza scuola-lavoro nelle scuole secondarie di secondo grado, da svolgersi anche in periodo estivo; verranno adattate anche a tali attività le norme sui diritti delle studentesse e degli studenti.

Dal comma 39 al 44 sono previsti **finanziamenti ed un registro presso le Camere di commercio** per le imprese che realizzeranno l'alternanza.

Più in particolare il **D.Lgs 15/4/2005, n. 77** applicativo della **l. 28/03/2003, n. 53** (riforma Moratti) ha introdotto la normativa sull'alternanza scuola-lavoro. La nuova legge di riforma amplia questa possibilità rendendola obbligatoria per tutti gli alunni dell'ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado nella misura originaria di 200 ore nei licei e 400 ore negli istituti tecnici e professionali, ridotte poi a **210 ore negli istituti professionali, 150 negli istituti tecnici e 90 nei licei** dal comma 784 della **legge di stabilità per il 2019 n° 145/18**. Queste si possono svolgere anche durante il periodo di sospensione dell'attività didattica e all'estero. L'attività può essere svolta presso gli enti già previsti dal **D.Lgs 15/4/2005, n. 77** oltre a quelli previsti dal comma 34 della nuova **legge di riforma**.

MODALITÀ

- PCTO presso Struttura Ospitante

Le attività di alternanza scuola-lavoro sono svolte anche durante i periodi di sospensione dell'attività didattica

SOGGETTI COINVOLTI

- Ente Privato (EPV)

DURATA PROGETTO

Annuale

MODALITÀ DI VALUTAZIONE PREVISTA

Con riferimento ai criteri fissati dal quadro normativo della L.107/2015 e tenuto conto dei risultati del monitoraggio, saranno attuate le previste forme di valutazione relative a:

- a. Capacità di relazione e di comunicazione;
- b. Capacità di lavorare in gruppo;
- c. Spirito di iniziativa e autonomia nel lavoro;
- d. Impegno personale, serietà nell'applicazione;
- e. conoscenze di base della gestione dell'organizzazione di eventi sportivi;
- f. Competenze sociali e civiche (gestire i rapporti con i diversi ruoli adottando comportamenti e le modalità di relazione richieste; essere in grado di gestire e risolvere i conflitti; sapersi adattare a ambienti di lavoro diversi; sapersi assumere responsabilità; rispetto ed applicazione di principi e norme sulla sicurezza). Spirito di iniziativa (saper osservare criticamente; saper individuare soluzioni efficaci; Riconoscere situazioni di rischio ed attuare comportamenti idonei alla salvaguardia della sicurezza; essere in grado di prendere decisioni opportune e tempestive).

La valutazione è di tipo soggettivo ed è effettuata in modo condiviso dai due tutor (interno ed esterno).

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

❖ IL QUOTIDIANO IN CLASSE

"Il Quotidiano in Classe" è stato ideato e lanciato dall'Osservatorio Permanente Giovani-Editori nel Settembre del 2000 partendo da un solido punto di riferimento, la propria mission, che vuole "fare dei giovani di oggi i cittadini liberi di domani". Di seguito si indicano le varie fasi di attuazione del progetto. Le lezioni in classe: una volta alla settimana, sotto la guida del docente, tre diversi quotidiani vengono messi a confronto, nella versione digitale o nella versione cartacea, nel corso di una vera e propria lezione di educazione civica, realizzata day by day, così da aggiungere un ulteriore tassello alla costruzione di una propria opinione e soprattutto allo sviluppo dello spirito critico dei giovani. Inoltre, nell'era delle fake news e della post-verità, riuscire anche a sviluppare la capacità di distinguere le fonti affidabili da quelle che non lo sono, è diventata un'altra assoluta necessità della lezione con "Il Quotidiano in Classe". La formazione: l'Osservatorio rivolge una specifica attività formativa a tutti i docenti coinvolti nel progetto. Quest'attività si basa su autorevoli contributi scientifici che permettono di presentare correttamente tutto ciò che è "informazione di qualità" e di fornire spunti utili per lo svolgimento della lezione. All'inizio di ogni anno scolastico tutti i docenti iscritti all'iniziativa ricevono gratuitamente, a scuola, una pubblicazione, edita da "La Nuova Italia Editrice". Nel corso dell'anno scolastico vengono anche organizzate delle giornate di formazione, sul territorio nazionale, per i docenti e per gli studenti. La ricerca: ogni anno l'Osservatorio promuove, avvalendosi della collaborazione dell'istituto di ricerca GfK Eurisko, una ricerca nazionale per monitorare il progetto "Il Quotidiano in Classe" e tutte le iniziative ad esso correlate. La ricerca rivolta sia agli insegnanti che agli studenti mira anche ad effettuare un'indagine tra i giovani per capire come questi valutino tutti i mezzi d'informazione oggi e come soprattutto vorrebbero che fossero domani.

Obiettivi formativi e competenze attese

Attraverso il progetto, per tutto l'anno scolastico, gli studenti hanno la possibilità di realizzare la lezione con "Il Quotidiano in Classe": una volta alla settimana, infatti, ricevono le copie dei quotidiani, in formato digitale o in formato cartaceo, mettendo a confronto più testate. L'informazione di qualità diventa protagonista della lezione de "Il Quotidiano in Classe" per allenare i giovani a distinguere le fonti credibili da quelle che non lo sono, insegnando loro a riconoscere l'attendibilità di una notizia e permettendogli di raggiungere la piena padronanza delle proprie conoscenze. "Il Quotidiano in Classe" è il progetto pensato per aprire gli occhi dei giovani sul mondo, per incuriosirli ai fatti che accadono intorno a loro e per conquistarli alla passione civile e al cambiamento. L'iniziativa si rivolge alle scuole secondarie superiori del Paese a cui offre, una sola volta alla settimana e per l'intero anno scolastico, nel giorno

liberamente scelto da ciascun docente, più copie di tre diverse testate a confronto, in versione digitale o cartacea, per accendere l'attenzione dei giovani sui grandi fatti che accadono nel mondo, con l'ambizione di mostrare loro come tre diversi giornali presentino gli stessi fatti in maniera diversa, sviluppando così in loro quello spirito critico che li renderà uomini più liberi e cittadini più padroni di se stessi. Il progetto, completamente gratuito, ha la durata massima di 30 settimane scolastiche e si compone di tre impegni per il docente che vuole partecipare all'iniziativa: -

L'insegnante riceve gratuitamente, a scuola, un libro di testo, realizzato da docenti universitari e formatori di diversi ambiti professionali, per offrire spunti e proposte didattiche al fine di gestire, con la stessa professionalità usata nelle altre ore di lezione, l'ora de " Il Quotidiano in Classe"; l'insegnante può anche prender parte ai corsi di formazione gratuiti previsti per acquisire un metodo didattico scientifico testato da più Università. - L'insegnante deve garantire che, nel giorno liberamente scelto, si svolga, con regolarità settimanale e nel corso dell'intero anno scolastico, almeno un'ora di lezione dedicata all'approfondimento critico dell'informazione scegliendo direttamente gli argomenti su cui concentrare l'attenzione dei ragazzi per alimentare la loro sete di sapere sui temi di maggior attualità. - L'insegnante riceve, al termine dell'esperienza, un questionario messo a punto dall'istituto di ricerca GFK Eurisko, per capire come i giovani valutano i media di oggi e come vorrebbero cambiarli domani, al fine di renderli sempre più vicini ai loro bisogni, e per testare quanto sia cresciuta la sensibilità civile e sociale dei giovani partecipanti all'iniziativa rispetto ad un campione di loro coetanei che non vi avranno preso parte. Si tratta, insomma, di incrociare gli sforzi tra l'Osservatorio Permanente Giovani-Editori e i docenti italiani, per aiutare i giovani di oggi a diventare, non solo i lettori critici di domani, ma soprattutto dei cittadini più partecipi alla vita della loro democrazia.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Risorse Materiali Necessarie:

 ❖ **Laboratori:**

 Con collegamento ad Internet
 Informatica
 Multimediale

❖ **Biblioteche:** Classica

❖ **OPERATORI PER UN GIORNO: TEORIE E PRATICHE**

Nell'ambito dei "Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento", la scuola realizza una serie di attività e incontri che vedono la partecipazione di operatori che lavorano sia in ambito sociale che sanitario. La finalità di tale iniziativa è duplice. Se da un lato si vuol rendere consapevoli gli alunni sui possibili sbocchi professionali che offre l'Istituto, dall'altro c'è la precisa volontà da parte della scuola di promuovere legami e connessioni tra i contenuti disciplinari e la loro attuazione, tra il mondo scolastico e il mondo del lavoro, di rendere cioè applicativo lo studio curricolare, al fine di mostrare agli studenti come un operatore possa svolgere le sue mansioni nei vari settori del sociale e del sanitario anche attraverso un'attenzione specifica alle varie possibilità occupazionali che il territorio offre. Le lezioni seminariali saranno svolte prevedendo e favorendo sempre uno scambio dialogico con le classi, per favorire una maggiore comprensione delle modalità lavorative di un operatore socio-sanitario. Sono previste uscite didattiche presso centri e strutture territoriali. Le lezioni coinvolgeranno vari nuclei tematici: la salute mentale, i servizi territoriali e le varie modalità di accesso, attività nelle comunità terapeutico-riabilitative, pratiche sociali e sportive come strumento per l'integrazione e l'inclusione sociale di soggetti affetti da vari tipi di disabilità (motoria, mentale, sensoriale), conoscenza e prevenzione dei comportamenti a rischio, legati anche all'uso di sostanze stupefacenti con particolare attenzione al lavoro quotidiano di un operatore del Ser.D.; i minori, le demenze e i servizi territoriali

Obiettivi formativi e competenze attese

- acquisizione di una maggiore consapevolezza delle tematiche, delle pratiche e dei servizi territoriali legate ai principali tipi di disabilità; - sviluppo del senso di responsabilità e della relazione d'aiuto nei confronti dei soggetti con difficoltà; - potenziamento di stili di vita solidali ed inclusivi; - orientamento professionale post-diploma

DESTINATARI

Gruppi classe

Classi aperte verticali

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:** Con collegamento ad Internet
Multimediale
- ❖ **Biblioteche:** Classica

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

STRUMENTI

ATTIVITÀ

AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- Digitalizzazione amministrativa della scuola

FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO

ATTIVITÀ

FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica
- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA II GRADO

NOME SCUOLA:

Istituto Paritario Leonardi - PGRF8G5009

Criteri di valutazione comuni:

Il consiglio di Classe deciderà sull'impiego dei vari strumenti di verifica. (Interrogazioni, Interrogazione breve, Produzione di testi, Prove strutturate, Risoluzione di problemi, Costruzione di modelli, Lavori di gruppo).

Il numero dei medesimi, benché determinato in base alle ore che ciascuna disciplina ha a disposizione nel quadrimestre, deve essere congruo per una completa valutazione dell'allievo.

L'esito relativo a tutte le discipline sarà comunicato alle famiglie secondo le regole stabilite dalla privacy.

I CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO E FORMATIVO

Criteri per l'attribuzione del credito scolastico

(nell'ambito della banda di oscillazione individuata dalla media aritmetica dei voti)

Assiduità nella frequenza: un tasso di assenteismo superiore al 25% in assoluto e comunque superiore alla media della classe determinerà, per gli studenti del Triennio, l'attribuzione del credito minimo associato alla banda individuata dalla media dei voti (se non in presenza di motivazioni di salute o di famiglia certificabili); per tutti gli studenti, tale condizione determinerà l'esclusione dalle attività extracurricolari, ivi compresi i viaggi di istruzione e le visite guidate.

Interesse

Impegno

Partecipazione al dialogo educativo

Partecipazione ad attività complementari ed integrative con positiva ricaduta sugli obiettivi didattici delle discipline

Particolare impegno e merito dimostrati nel percorso didattico- educativo

Criteri per l'attribuzione del credito formativo

1) Attività da sottoporre alla valutazione del Consiglio di classe entro il 15 maggio:

Corsi di Lingua

Corsi di Informatica

Attività culturali e formative

Attività legate alla cultura dell'ambiente

Attività di volontariato e solidarietà sociale

Attività sportive

Nel valutare le attività sopra elencate per l'attribuzione del credito formativo, il Consiglio di classe terrà conto della:

□ idoneità della certificazione (comprendente la descrizione dell'esperienza, la durata, l'effettiva frequenza, i risultati e le competenze acquisite);

□ la coerenza con le finalità del corso di studi;

□ la compatibilità con l'impegno di studio e le capacità dell'alunno di conciliare attività scolastiche ed extrascolastiche;

Per le esperienze in coerenza del corso di studio, con risultati documentabili in termini di dimostrata ricaduta sulle competenze relative ed ampliamento della formazione culturale, il Consiglio di classe potrà assegnare fino ad un massimo di un punto.

Per le attività che producono, per loro natura, risultati difficilmente documentabili (es. attività di volontariato), è richiesta la durata di almeno due anni ed il Consiglio di classe potrà attribuire al massimo un punto.

Per le attività sportive extra-scolastiche non sarà sufficiente la semplice partecipazione, ma sarà valutata, con il contributo del docente di Scienze Motorie e Sportive, la ricaduta sul raggiungimento degli obiettivi educativi, con riferimento alla formazione della personalità; sarà valutata, altresì, l'eventuale eccellenza nei risultati agonistici.

In considerazione delle attuali disposizioni ministeriali si riporta la tabella di misurazione del credito scolastico (D. M. n°99 del 16/12/2009) .

CREDITO SCOLASTICO

Candidati interni

Media dei voti Credito scolastico (PUNTI)

I anno II anno III anno

$M = 6$ 3-4 3-4 4-5

$6 < M \leq 7$ 4-5 4-5 5-6

$7 < M \leq 8$ 5-6 5-6 6-7

$8 < M \leq 9$ 6-7 6-7 7-8

$9 < M \leq 10$ 7-8 7-8 8-9

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico.

Ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di

un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti. Per la terza classe degli istituti professionali M è rappresentato dal voto conseguito agli esami di qualifica, espresso in decimi (ad esempio al voto di esami di qualifica di 65/centesimi corrisponde $M = 6,5$)

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

INDICATORI:

- Rispetto delle regole e della convivenza civile, come stabilito dal Regolamento di Istituto
- Comportamento responsabile :
 - nel rapporto con tutto il personale (docenti, non docenti e compagni di scuola)
 - nell'utilizzo delle strutture e del materiale scolastico
 - durante tutte le attività scolastiche ed in ogni ambito formativo (viaggi, visite guidate, partecipazione ad iniziative fuori dalla scuola)
- Frequenza e puntualità
- Impegno e regolarità nel lavoro a scuola e a casa

Alcune precisazioni sull'uso dei termini:

COMPORTAMENTO, è l'insieme delle manifestazioni direttamente osservabili con cui l'alunno risponde a diverse situazioni o condizioni scolastiche

PARTECIPAZIONE, è la manifestazione dell'interessamento dell'alunno che prende parte alla vicenda scolastica nella sua globalità e complessità

INTERESSE, è la disponibilità dell'alunno all'incontro tra le sue personali esigenze e la proposta educativo-disciplinare

IMPEGNO, è il diligente impiego da parte dell'alunno della volontà e delle proprie forze intellettive nello svolgimento regolare dei doveri scolastici richiesti.

In base a quanto disposto dal DM 5 del 16/01/2009, la votazione insufficiente sarà attribuita "solo in presenza di comportamenti di particolare e oggettiva gravità e dovrà essere adeguatamente motivata".

CORRISPONDENZA DEL VOTO RISPETTO AGLI INDICATORI DI COMPORTAMENTO

Attribuzione

Voto Tenendo conto della classe di frequenza, lo studente si segnala per la presenza dei seguenti elementi

10 (dieci) Rispetto scrupoloso del Regolamento d'Istituto

Comportamento irreprensibile per responsabilità e collaborazione nel rapporto con tutti coloro che operano nella scuola, in ogni ambito ed in ogni circostanza

Frequenza assidua alle lezioni (un numero minimo di assenze, escluse quelle certificate per malattia; e di permessi di ingresso in ritardo e di uscita anticipata, escluse quelle per motivi sportivi)

Vivo interesse e partecipazione costruttiva alle lezioni

Impegno serio e regolare svolgimento delle consegne

9 (nove) Rispetto scrupoloso del Regolamento d'Istituto

Comportamento responsabile e collaborativo nel rapporto con tutti coloro che operano nella scuola, in ogni ambito ed in ogni circostanza

Frequenza assidua alle lezioni (un numero minimo di assenze, escluse quelle certificate per malattia; e di permessi di ingresso in ritardo e di uscita anticipata, escluse quelle per motivi sportivi)

Costante interesse e partecipazione attiva alle lezioni

Impegno serio e regolare svolgimento delle consegne

8 (otto) Rispetto del Regolamento d'Istituto

Comportamento corretto per responsabilità e collaborazione

Frequenza regolare alle lezioni (un limitato numero di assenze, escluse quelle certificate per malattia; e di permessi di ingresso in ritardo e di uscita anticipata, escluse quelle per motivi sportivi)

Interesse e partecipazione generalmente attiva alle lezioni

Proficuo svolgimento, nel complesso, delle consegne scolastiche

7 (sette) Episodiche inadempienze nel rispetto del Regolamento d'Istituto

Comportamento complessivamente accettabile per responsabilità e collaborazione

Frequenza abbastanza regolare alle lezioni (un limitato numero di assenze, escluse quelle certificate per malattia; e di permessi di ingresso in ritardo e di uscita anticipata, escluse quelle per motivi sportivi)
Selettivo interesse e partecipazione alle lezioni
Sufficiente svolgimento, nel complesso, delle consegne scolastiche
6 (sei) Frequenti inadempienze nel rispetto del Regolamento d'Istituto
Comportamento incostante per responsabilità e collaborazione
Frequenza irregolare alle lezioni (un elevato numero di assenze, escluse quelle certificate per malattia; e di permessi di ingresso in ritardo e di uscita anticipata, escluse quelle per motivi sportivi)
Poco interesse e partecipazione passiva alle lezioni
Discontinuo svolgimento delle consegne scolastiche
5 (cinque) Grave inosservanza del Regolamento di Istituto con conseguente allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a quindici giorni
Comportamento scorretto e riprovevole connotato da disvalore sociale, da mancanza di rispetto della persona e delle regole poste a fondamento della convivenza civile
Frequenza alle lezioni sporadica (inferiore a 120 giorni, fatta esclusione per motivi di salute)
Disinteresse e occasionale partecipazione alle lezioni
Mancato svolgimento delle consegne
4 (quattro) Grave inosservanza del Regolamento di Istituto con conseguente allontanamento dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni
Comportamento scorretto e riprovevole connotato da disvalore sociale, da mancanza di rispetto della persona e delle regole poste a fondamento della convivenza civile
Frequenza alle lezioni inferiore a 100 giorni (fatta esclusione per motivi di salute)
Totale disinteresse e disturbo del regolare svolgimento delle lezioni
Mancato svolgimento delle consegne

Criteri di valutazione del comportamento:

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

INDICATORI:

- Rispetto delle regole e della convivenza civile, come stabilito dal Regolamento di Istituto
- Comportamento responsabile :

- nel rapporto con tutto il personale (docenti, non docenti e compagni di scuola)
- nell'utilizzo delle strutture e del materiale scolastico
- durante tutte le attività scolastiche ed in ogni ambito formativo (Viaggi visite guidate, partecipazione ad iniziative fuori dalla scuola)

- Frequenza e puntualità
- Impegno e regolarità nel lavoro a scuola e a casa

Alcune precisazioni sull'uso dei termini:

COMPORAMENTO, è l'insieme delle manifestazioni direttamente osservabili con cui l'alunno risponde a diverse situazioni o condizioni scolastiche

PARTECIPAZIONE, è la manifestazione dell'interessamento dell'alunno che prende parte alla vicenda scolastica nella sua globalità e complessità

INTERESSE, è la disponibilità dell'alunno all'incontro tra le sue personali esigenze e la proposta educativo-disciplinare

IMPEGNO, è il diligente impiego da parte dell'alunno della volontà e delle proprie forze intellettive nello svolgimento regolare dei doveri scolastici richiesti.

In base a quanto disposto dal DM 5 del 16/01/2009, la votazione insufficiente sarà attribuita "solo in presenza di comportamenti di particolare e oggettiva gravità e dovrà essere adeguatamente motivata".

CORRISPONDENZA DEL VOTO RISPETTO AGLI INDICATORI DI COMPORAMENTO

Attribuzione

Voto Tenendo conto della classe di frequenza, lo studente si segnala per la presenza dei seguenti elementi

10 (dieci) Rispetto scrupoloso del Regolamento d'Istituto

Comportamento irreprezibile per responsabilità e collaborazione nel rapporto con tutti coloro che operano nella scuola, in ogni ambito ed in ogni circostanza

Frequenza assidua alle lezioni (un numero minimo di assenze, escluse quelle certificate per malattia; e di permessi di ingresso in ritardo e di uscita anticipata, escluse quelle per motivi sportivi)

Vivo interesse e partecipazione costruttiva alle lezioni

Impegno serio e regolare svolgimento delle consegne

9 (nove) Rispetto scrupoloso del Regolamento d'Istituto

Comportamento responsabile e collaborativo nel rapporto con tutti coloro che operano nella scuola, in ogni ambito ed in ogni circostanza

Frequenza assidua alle lezioni (un numero minimo di assenze, escluse quelle certificate per malattia; e di permessi di ingresso in ritardo e di uscita anticipata, escluse quelle per motivi sportivi)

Costante interesse e partecipazione attiva alle lezioni

Impegno serio e regolare svolgimento delle consegne

8 (otto) Rispetto del Regolamento d'Istituto

Comportamento corretto per responsabilità e collaborazione

Frequenza regolare alle lezioni (un limitato numero di assenze, escluse quelle certificate per malattia; e di permessi di ingresso in ritardo e di uscita anticipata, escluse quelle per motivi sportivi)

Interesse e partecipazione generalmente attiva alle lezioni

Proficuo svolgimento, nel complesso, delle consegne scolastiche

7 (sette) Episodiche inadempienze nel rispetto del Regolamento d'Istituto

Comportamento complessivamente accettabile per responsabilità e collaborazione

Frequenza abbastanza regolare alle lezioni (un limitato numero di assenze, escluse quelle certificate per malattia; e di permessi di ingresso in ritardo e di uscita anticipata, escluse quelle per motivi sportivi)

Selettivo interesse e partecipazione alle lezioni

Sufficiente svolgimento, nel complesso, delle consegne scolastiche

6 (sei) Frequenti inadempienze nel rispetto del Regolamento d'Istituto

Comportamento incostante per responsabilità e collaborazione

Frequenza irregolare alle lezioni (un elevato numero di assenze, escluse quelle certificate per malattia; e di permessi di ingresso in ritardo e di uscita anticipata, escluse quelle per motivi sportivi)

Poco interesse e partecipazione passiva alle lezioni

Discontinuo svolgimento delle consegne scolastiche

5 (cinque) Grave inosservanza del Regolamento di Istituto con conseguente allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a quindici giorni

Comportamento scorretto e riprovevole connotato da disvalore sociale, da mancanza di rispetto della persona e delle regole poste a fondamento della convivenza civile

Frequenza alle lezioni sporadica (inferiore a 120 giorni, fatta esclusione per motivi di salute)

Disinteresse e occasionale partecipazione alle lezioni

Mancato svolgimento delle consegne

4 (quattro) Grave inosservanza del Regolamento di Istituto con conseguente allontanamento dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni
Comportamento scorretto e riprovevole connotato da disvalore sociale, da mancanza di rispetto della persona e delle regole poste a fondamento della convivenza civile

Frequenza alle lezioni inferiore a 100 giorni (fatta esclusione per motivi di salute)

Totale disinteresse e disturbo del regolare svolgimento delle lezioni

Mancato svolgimento delle consegne

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

Al fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico.

Criteria per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:

Con il decreto legislativo numero 62 del 2017 sono state stabilite nuove modalità per lo svolgimento degli Esami di Stato della secondaria di II grado. Tra le novità previste: due prove scritte, invece di tre, e una prova orale; griglie di valutazione uguali per tutte le commissioni per garantire una maggiore equità e più omogeneità nella correzione degli scritti; quadri di riferimento (pubblicati con il DM 769 del 26 novembre scorso) per descrivere caratteristiche e obiettivi in base ai quali saranno costruiti il primo e il secondo scritto (diverso per ciascun indirizzo di studi).

Ammissione candidati interni

Sono ammessi agli esami, salvo quanto previsto dall'articolo 4 comma 6 del DPR 249/1998, gli studenti in possesso dei seguenti requisiti:

a) frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, salvo le deroghe previste dall'articolo 14, comma 7, del DPR n. 122/09;

b) aver conseguito la sufficienza (6) in tutte le discipline, fatta salva la possibilità per il consiglio di classe di ammettere l'alunno, con adeguata motivazione, anche con un voto inferiore a sei decimi in una disciplina o gruppo di discipline valutate

con l'attribuzione di un unico voto.

c) aver conseguito la sufficienza in condotta.

Ricordiamo che tra i requisiti di ammissione, previsti dal D.lgs. 62/2017, vi sono anche la partecipazione alle prove Invalsi e lo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro. Tali requisiti, come suddetto, sono stati prorogati al 1° settembre 2019 dalla legge n. 108/2018.

Ammissione candidati esterni

Sono ammessi, in qualità di candidati esterni, coloro i quali sono in possesso di uno dei seguenti requisiti:

□ compiano il diciannovesimo anno di età entro l'anno solare in cui si svolge l'esame e dimostrino di aver adempiuto all'obbligo di istruzione;

□ siano in possesso del diploma di scuola secondaria di primo grado da un numero di anni almeno pari a quello della durata del corso prescelto, indipendentemente dall'età;

□ siano in possesso di titolo conseguito al termine di un corso di studio di istruzione secondaria di secondo grado di durata almeno quadriennale del previgente ordinamento o siano in possesso di diploma professionale di tecnico (conseguito al termine dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo n. 226/05);

□ abbiano cessato la frequenza dell'ultimo anno di corso prima del 15 marzo.

Anche per i candidati esterni sono previsti come requisiti d'ammissione la partecipazione alla prova invalsi e lo svolgimento di attività assimilabili all'alternanza scuola-lavoro e anche per loro sono stati prorogati al 2019/2020 dalla legge n. 108/2018.

L'attribuzione del credito scolastico è di competenza del consiglio di classe, compresi i docenti che impartiscono insegnamenti a tutti gli alunni o a gruppi di essi, compresi gli insegnanti di religione cattolica e di attività alternative alla medesima, limitatamente agli studenti che si avvalgono di tali insegnamenti.

L'attribuzione del credito avviene sulla base della tabella A (allegata al Decreto 62/17), che riporta la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti dagli studenti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico.

ALLEGATI: TABELLA CREDITI.pdf

Criteri per l'attribuzione del credito scolastico:

L'attribuzione del credito scolastico è di competenza del consiglio di classe, compresi i docenti che impartiscono insegnamenti a tutti gli alunni o a gruppi di

essi, compresi gli insegnanti di religione cattolica e di attività alternative alla medesima, limitatamente agli studenti che si avvalgono di tali insegnamenti. L'attribuzione del credito avviene sulla base della tabella A (allegata al Decreto 62/17), che riporta la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti dagli studenti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

L'attività di sostegno verrà inserita in una pianificazione di lavoro comune, dove la programmazione dei tempi, spazi, contenuti e metodi di intervento avverrà con la partecipazione dei genitori, di tutti i docenti curricolari e con la collaborazione dell'equipe psicopedagogica dell' A.S.L. Verrà garantito il raccordo tra Scuola secondaria di I grado e l'Istituto, assicurando la necessaria continuità educativa degli alunni disabili, mediante vari incontri nel periodo successivo alle preiscrizioni, per favorire un armonico passaggio dell'allievo da un ordine di scuola all'altro.

Nei progetti a favore dei soggetti diversamente abili verrà privilegiata, in primo luogo, l'area socio-affettiva e relazionale, al fine di garantire il conseguimento dell'integrazione nel gruppo classe e, quindi, l'autonomia personale e sociale e la crescita psicologica ed intellettuale degli allievi.

La vita scolastica, familiare e sociale richiede infatti quotidianamente l'esercizio e l'affinamento di varie competenze relazionali al fine di migliorare il rapporto della persona con l'ambiente che lo circonda.

A tal proposito, verrà redatto per ogni alunno diversamente abile, in rapporto alle proprie abilità e necessità, un progetto "Autonomia" che, parte integrante del Piano Educativo Personalizzato, è finalizzato a rendere il discente capace di vivere attivamente nell'ambiente in cui opera. Tutto ciò intende favorire la conoscenza degli spazi scolastici, dei laboratori, della palestra e della

biblioteca; verrà più volte effettuato il percorso casa-scuola, per migliorare l'orientamento e le abilità pedonali dell'alunno, nonché l'utilizzazione dei servizi della comunità: uffici, mezzi pubblici, negozi, etc...; verrà proposto l'uso corretto del denaro, del telefono, e di tutti i mezzi comunicativi, anche digitali.

L'elaborazione di un Piano Educativo Individualizzato Organico, capace di raccordare gli obiettivi formativi al livello di maturazione posseduto, favorirà l'integrazione dell'alunno diversamente abile nel contesto sociale. L'integrazione diventa così un progetto di vivere completo, sia come acquisizione e potenziamento di conoscenze, sia come riconoscimento e valorizzazione di identità, spesso poco accettata.

Le strategie didattiche agevoleranno l'ingresso dei ragazzi diversamente abili nel mondo del lavoro. A tal fine, verrà realizzato un percorso semplificato con ausilio di personal computer e programmi specializzati; così si cerca di garantire la partecipazione alla vita quotidiana della classe, assumendo un atteggiamento gratificante e favorendo lo sviluppo di interazioni positive con i compagni.

La formazione professionale degli allievi opererà mediante intese con le altre agenzie formative e con gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze.

Come enunciato in premessa, l'Istituto Paritario Leonardi:

- ∅ si pone sul territorio come riferimento culturale di formazione per i suoi alunni e di formazione - informazione per i genitori;
- ∅ parte dalla rilevazione diretta della realtà socio - economica e culturale del territorio e, attraverso l'analisi e la catalogazione dei bisogni generali dei suoi alunni, identifica le esigenze del singolo;
- ∅ persegue il suo compito concentrando l'impegno di ricerca e di azione sulla didattica nella convinzione che in essa si concretizza la centralità e la qualità del servizio scolastico;
- ∅ accoglie gli alunni per arricchirli negli apprendimenti formandoli nei sentimenti, nei valori portanti del nostro mondo e dando loro gli strumenti essenziali per la soluzione dei problemi che ogni giorno la

vita ci presenta.

La scuola applica una didattica:

- ∅ che si ispira ad un modello di professionalità basato sulla ricerca continua che, sola, è in grado di costruire luoghi di crescita attraverso il confronto e la diversità;
- ∅ che ridefinisce continuamente la propria identità professionale insieme a quella degli altri;
- ∅ che abitua a mettere in discussione i propri convincimenti e ad accettare i propri limiti, portando ad una crescita personale e collettiva e dando alla professionalità, dinamicità, flessibilità, apertura al nuovo, capacità di scegliere criticamente ed elaborare, di volta in volta, gli interventi più idonei.

La scuola ritiene che una didattica aggiornata e flessibile, fondata sulla professionalità, sulla collegialità, sulla condivisione e volta all'orientamento, rappresenta lo strumento più efficace per combattere il fenomeno della dispersione scolastica, per garantire ad ogni allievo il proprio successo formativo, per dare risposta ai bisogni ma anche per valorizzare i meriti.

**Composizione del gruppo di lavoro
per l'inclusione (GLI):**

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Personale ATA
Specialisti ASL
Associazioni
Famiglie
Studenti



ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS	<p>Sostituisce il Coordinatore didattico in caso di assenza o di impedimento, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi Collegiali, e redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno ; 1. Si occupa della calendarizzazione degli scrutini, dei Consigli di Classe e degli incontri con le famiglie; 2. Vigila sull'orario di servizio del personale; 3. Organizza le attività collegiali d'intesa con il Coordinatore didattico; 4. Redige il verbale delle riunioni del Collegio dei docenti; 5. Cura l'organizzazione e lo svolgimento delle prove INVALSI sin dagli atti preparatori; 6. Cura l'organizzazione complessiva dell'Istituto con specifico riferimento agli aspetti logistici con l'obiettivo di favorire la continuità orizzontale; 7. Coadiuvava il Coordinatore nella tenuta della documentazione cartacea e informatica; 8. Cura i rapporti con gli organi collegiali anche svolgendo compiti di supporto per le procedure elettorali; E' membro di diritto del Gruppo di lavoro per l'elaborazione</p>	1
----------------------	--	---



	dell'offerta formativa.	
Coordinatore attività ASL	I docenti coordinatori dell'attività ASL svolge le seguenti funzioni: 1) controllano e coadiuvano la segreteria didattica nella compilazione dei documenti; 2) si occupano della redazione della scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate le convenzioni per le attività di alternanza, evidenziandone il potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione; 3) fanno parte del Comitato Tecnico per l'Alternanza	3
Coordinatore di classe	Compiti dei coordinatori sono: 1) presiedere le sedute del Consiglio di classe, ad eccezione degli scrutini, in mancanza del Dirigente; 2) segnalare con tempestività al Consiglio di classe i fatti suscettibili di provvedimenti; 3) convocare in seduta straordinaria il Consiglio di classe per discutere di eventuali provvedimenti disciplinari; 4) raccogliere sistematicamente informazioni sull'andamento didattico e disciplinare, rilevare le varie problematiche e curarne la comunicazione al Consiglio di classe e alle famiglie; 5) coordinare l'organizzazione didattica; per le classi quinte coordinare la predisposizione del documento del Consiglio di Classe del 15 maggio; 6) coordinare le attività culturali, le uscite didattiche e le gite scolastiche di un giorno relative alla classe coordinata; 7) svolgere la funzione di "tutor" nei confronti degli studenti della classe, sostenendo ed indirizzando i ragazzi nello studio e nella	10



	crescita, avvalendosi della collaborazione degli altri docenti del Consiglio.	
Comitato tecnico scientifico per l'alternanza	IL Comitato Tecnico Scientifico per l'Alternanza ha il compito di: 1) raccordare gli obiettivi educativi della scuola con le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali del mondo produttivo; 2) predisporre la progettazione; 3) contattare gli enti e le agenzie formative.	3

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Ufficio protocollo	L'ufficio del Protocollo cura la registrazione in ordine cronologico di tutti gli atti di corrispondenza in entrata ed in uscita dall'Istituto , a ciascuno dei quali viene attribuito un numero progressivo con relativa data di registrazione.
Ufficio per la didattica	Compito della Segreteria didattica è quello della gestione degli alunni attraverso lo svolgimento delle seguenti mansioni: • Iscrizioni • Permessi permanenti di entrata in ritardo o uscita in anticipo • Assenze • Stage • Certificazioni e diplomi La segreteria didattica è inoltre a disposizione di genitori e studenti che desiderino chiarimenti o supporti per le attività che le competono.

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

**❖ RETE SCUOLE PARITARIE**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale • Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole • Università • Soggetti privati (banche, fonadazioni, aziende private, ecc.) • Associazioni sportive • Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE**❖ FORMAZIONE PERSONALE DOCENTI**

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE Il presente Piano vuole offrire ai docenti una vasta gamma di opportunità e si sviluppa nel rispetto delle seguenti priorità: essere coerente con i bisogni rilevati all'interno dell'Istituzione scolastica per implementare strategie educative e per migliorare negli studenti le competenze sociali e culturali affinché producano un'effettiva ricaduta per una efficace prassi didattica ed organizzativa; fornire occasioni di riflessione sui vissuti e le pratiche didattiche; fornire occasioni di acquisizione di conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti; favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità personale; migliorare la comunicazione tra i docenti, aumentando contestualmente conoscenza e stima reciproca; fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline in vista



della loro utilizzazione didattica. L'Istituto organizza, sia singolarmente sia in Rete con altre scuole, corsi che concorrono alla formazione sulle tematiche sopra individuate. Oltre alle attività d'Istituto, è prevista la possibilità di svolgere attività individuali di formazione scelte liberamente ma in piena aderenza al RAV, al Piano di Miglioramento e alle necessità formative individuate per questa Istituzione Scolastica. Si riconosce e si incentiverà la libera iniziativa dei docenti, da "riconduurre comunque a una dimensione professionale utile ad arricchire le competenze degli insegnanti e quindi la qualità dell' insegnamento" – nota MIUR prot. n. 000035 del 07/01/2016 – Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale, la quale definisce la politica formativa di Istituto e di territorio. Il Piano Nazionale per la formazione degli insegnanti definisce con chiarezza gli obiettivi per il prossimo triennio. Sono previste nove priorità tematiche nazionali per la formazione: Lingue straniere; Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento; Scuola e lavoro; Autonomia didattica e organizzativa; Valutazione e miglioramento; Didattica per competenze e innovazione metodologica; Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale; Inclusione e disabilità; Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile. Un progetto efficace di innovazione strutturale e curricolare del sistema scolastico non si realizza senza i docenti, ovvero senza la loro partecipazione e condivisione. Valorizzare il lavoro docente e l'ambiente scolastico come risorsa per la didattica, significa favorire la comunicazione tra docenti, diffondere la conoscenza di significative pratiche didattiche, con scambio di esperienze e pianificazione dei programmi di intervento per giungere, infine, alla valutazione promozionale del progetto formativo promosso collegialmente. In sostanza, ciò significa trasformare la nostra scuola in Laboratorio di Sviluppo Professionale per tutto il personale. Il Piano di Formazione e Aggiornamento rappresenta un supporto utile al raggiungimento di obiettivi trasversali attinenti la qualità delle risorse umane ed è pertanto un'azione tendente a migliorare il clima nell'organizzazione, per creare condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi del POF oltre che al tentativo di dare corpo ad attività di confronto, di ricerca e sperimentazione previste dall'Autonomia. Il Collegio dei Docenti riconosce l'aggiornamento, sia individuale sia collegiale, come un aspetto irrinunciabile e qualificante della funzione docente, funzionale alla promozione dell'efficacia del sistema scolastico e della qualità dell'offerta formativa e deve essere inteso come un processo sistematico e progressivo di consolidamento delle competenze; FINALITÀ E OBIETTIVI DEL PIANO DI FORMAZIONE PER I DOCENTI Acquisire conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti, oltre a riflettere sui vissuti e sulle pratiche didattiche; Favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità professionale; Migliorare la comunicazione tra i docenti, aumentando contestualmente conoscenza e stima reciproca; Fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline in vista della loro utilizzazione didattica. Posta la libera scelta dei docenti di



esprimere le proprie preferenze e inclinazioni in merito alla formazione professionale e fatta salva l'opportunità di scegliere autonomamente percorsi riconosciuti nel Piano Nazionale, la scuola si attiverà per l'erogazione di interventi formativi che si concentrino in particolare in queste tre direzioni: 1. INSEGNARE AD APPRENDERE: FOCALIZZAZIONE SULL' ALUNNO intervenire sulle abilità di base per lo sviluppo dei processi di apprendimento, favorire l'aggiornamento metodologico didattico per l'insegnamento delle discipline 2. IMPARARE AD INSEGNARE: FOCALIZZAZIONE SUL DOCENTE consolidare la capacità d'uso e ampliare le competenze didattiche dei docenti, per sviluppare e potenziare l'innovazione didattica attraverso l'uso delle tecnologie informatiche e strumentazioni multimediali, intervenire per sviluppare competenze trasversali e disciplinari, con particolare riferimento alla didattica laboratoriale quale asse metodologico portante e come occasione privilegiata per la "personalizzazione" dei percorsi formativi, aiutare i docenti ad accostarsi ai più recenti approdi della didattica, soprattutto assistiti dalle conoscenze recenti in campo neurologico e psicologico 3. IMPARARE A RELAZIONARSI: FOCALIZZAZIONE SUL GRUPPO "DOCENTI - STUDENTI-GENITORI" promuovere tecniche e metodi per il benessere personale dello studente, per la sua motivazione e per la risoluzione dei conflitti studenti-docenti-genitori. Il Piano di Formazione e Aggiornamento tiene conto delle linee generali indicate annualmente dal MIUR e degli orientamenti strategici della politica di Qualità del nostro Istituto finalizzata al miglioramento continuo e si avvarrà di corsi organizzati dall'USR, da altri enti territoriali o istituti, delle iniziative progettate dall'Istituto, autonomamente o in rete con altre scuole. Nell'ambito di ciascun corso proposto saranno privilegiati momenti di cornici teoriche e di confronto, sia pratiche laboratoriali, nonché forme di aggregazione per grandi aree di significato tematico affine. Le attività formative saranno specificate nei tempi e nelle modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico e saranno svolte, per quanto possibile, a scuola. Si cercherà di organizzare attività di formazione anche a livello di rete. Ai docenti verranno opportunamente diffuse notizie riguardanti l'attivazione di corsi da parte di enti accreditati; sono previste attività individuali che ogni docente sceglie liberamente, sempre correlate agli obiettivi del P.T.O.F. Sono compresi nel piano di formazione annuale dell'Istituto: i corsi di formazione organizzati dal MIUR e dall'USR per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione; i corsi proposti dal MIUR, dall'Ufficio Scolastico Regionale, Enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati; i corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce, prioritariamente i corsi proposti della Rete d'Ambito di appartenenza; gli interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal POF; gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (Decreto



Legislativo 81/2008). Altre iniziative di formazione e aggiornamento saranno messe in atto per il personale sulla scorta di specifiche esigenze, anche espresse direttamente dai docenti. Per garantire l'efficacia nei processi di crescita professionale e l'efficienza del servizio scolastico offerto, il Collegio favorisce iniziative che fanno ricorso alla formazione on- line e all'autoformazione. Le tematiche saranno inerenti ai bisogni rilevati, in coerenza con le specifiche esigenze dell'Istituzione scolastica e dei docenti.

<p>Collegamento con le priorità del PNF docenti</p>	<p>Collegamento con le priorità del Piano di Miglioramento</p> <ul style="list-style-type: none"> • Risultati scolastici <ul style="list-style-type: none"> ▫ Migliorare i risultati scolastici, in particolare in uscita dall'Istituto. Innalzare il livello di competenze in uscita ai percorsi scolastici. Monitorare e documentare le attività della scuola. Sensibilizzare le famiglie ad una partecipazione più attiva alla vita scolastica. • Competenze chiave europee <ul style="list-style-type: none"> ▫ Migliorare i comportamenti degli studenti, in particolare nell'acquisizione delle competenze sociali e civiche. Educare alla legalità e alla cittadinanza attiva. Conoscere e condividere le regole e i valori fondanti della società civile. Educare alla imprenditorialità e a competenze spendibili nel mondo del lavoro. Promuovere e potenziare le competenze sociali di cittadinanza. • Risultati a distanza <ul style="list-style-type: none"> ▫ Indagare gli effetti dei risultati a seguito del conseguimento del diploma finale, in ordine agli sviluppi registrati nel sistema terziario dell'istruzione o nel mondo produttivo e del lavoro.
<p>Destinatari</p>	<p>Docenti neo-assunti</p>
<p>Modalità di lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Ricerca-azione



	<ul style="list-style-type: none">• Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

❖ FORMAZIONE ATA

Descrizione dell'attività di formazione	La qualità del servizio
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola